

DELIBERA N. 1.2 DEL 28.01.2020

OGGETTO: Piano triennale della performance – triennio 2020 – 2022: approvazione

Sull'argomento relaziona il Segretario Generale, il quale richiama all'attenzione dei presenti le disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 150 del 2009 in materia di ottimizzazione del lavoro pubblico e di efficienza delle pubbliche amministrazioni.

La pubblicazione del Decreto ha segnato l'avvio di un percorso complesso e articolato per le organizzazioni pubbliche, che afferma o riafferma con decisione concetti chiave quali trasparenza, integrità, valutazione delle performance, merito e premialità: concetti sui quali la Camera di Commercio è tenuta a confrontarsi ad inizio di ogni anno dando avvio al Ciclo di gestione della performance con l'approvazione del Piano triennale della Performance, infatti l'art. 10 di tale decreto stabilisce che le pubbliche amministrazioni predispongano "entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, che è definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione (...) che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi (...) e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori".

Il Dott. Monzillo precisa che il Piano triennale della Performance è un piano aggiornato annualmente secondo la logica della programmazione scorrevole, tenendo conto di eventuali modifiche normative, delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e da Unioncamere che predispongono linee guida valide per l'intero sistema camerale, ma soprattutto delle risultanze degli strumenti di programmazione nell'ambito dei quali l'Ente individua le proprie priorità strategiche nonché i programmi e progetti che trovano esplicitazione nella Relazione Previsionale e Programmatica con cui annualmente è aggiornato il programma pluriennale.

Il Segretario ricorda che, alla luce di un processo di accorpamento ancora in stand by che attende che la Corte costituzionale si pronunci sulla questione di legittimità sollevata da alcune camere ricorrenti con riferimento al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 16 febbraio 2018 recante «Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale», la programmazione per il prossimo triennio non può che continuare a tenere conto degli indirizzi strategici definiti dal Consiglio camerale, oggi in *prorogatio* dei termini, con l'approvazione del Programma pluriennale per il mandato 2014-2019.

Nel documento di mandato la Camera di commercio di Viterbo aveva declinato la propria visione del quinquennio appena conclusosi delineando 3 linee programmatiche strategiche: «Competitività dell'Ente», «Competitività del territorio», «Competitività delle imprese». All'interno di queste l'Ente ha individuato per l'anno 2020 i programmi e gli obiettivi correlati per mezzo dei quali si prefigge lo scopo di garantire un adeguato supporto allo sviluppo del sistema economico Viterbese in tutte le sue componenti: dalle imprese con i loro dipendenti ai liberi professionisti e ai cittadini intesi quali consumatori protagonisti su un mercato regolato nel modo più corretto possibile.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA VITERBO

La redazione del Piano risente fortemente dei contenuti della programmazione fin qui condotta dalla Camera sulla base delle scadenze e dei passaggi decisionali previsti dal D.P.R. n. 254/2005 “Regolamento sulla gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio” nonché del D.M. 27/3/2013 con cui sono state diramate nuove indicazioni in merito alla predisposizione dei documenti di bilancio delle Amministrazioni facenti parte del bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione.

Il D.P.C.M. del 12 dicembre 2012 definisce le **missioni** come le “funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell’utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad essi destinate” e i **programmi** “quali aggregati omogenei di attività realizzate dall’amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell’ambito delle missioni”.

Le linee strategiche che disegnano la pianificazione delle attività dell’Ente sono riconducibili ai seguenti filoni di intervento:

- **Valorizzazione e promozione dell’Ente Camerale quale Punto singolo di contatto per imprese e professionisti;**
- **Promozione dell’efficienza e semplificazione dei processi interni;**
- **Semplificazione amministrativa;**
- **Marketing territoriale e punto impresa turismo e cultura;**
- **Qualità del lavoro nelle imprese e servizi di orientamento al lavoro e alle professioni;**
- **Valorizzazione e diffusione dell’informazione economica;**
- **Rafforzamento del posizionamento delle imprese nella Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy e punto impresa digitale;**
- **Iniziative per la regolazione del mercato;**

Tenendo conto di questa nuova rappresentazione delle attività camerali, si è proceduto, sulla base delle strategie delineate nel documento pluriennale approvato per il quinquennio 2015-2019, a costruire un quadro di raccordo tra dette linee strategiche e le attività corrispondenti con i programmi e le missioni stabiliti dal Mi.S.E. .

Il Relatore passa quindi ad illustrare gli aspetti di dettaglio ed i contenuti del documento che viene sottoposto all’attenzione della Giunta camerale per la relativa adozione.

Nel Piano della Performance sono declinati anche gli obiettivi individuali della Dirigenza per l’anno 2020.

Al termine,

LA GIUNTA

ASCOLTATA la relazione del Presidente;

PRESO ATTO dei riferimenti del Segretario Generale,

VISTA la Legge 29 dicembre 1993 n. 580 s.m.i. “Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”;

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

VISTO il D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 219 “Attuazione della delega di cui all’articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”;

VISTO il D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 s.m.i. “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 s.m.i. “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

VISTO il D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il vigente Statuto della Camera di Commercio di Viterbo;

VISTO il vigente Regolamento Organizzazione della Camera di Commercio di Viterbo;

VISTE le nuove linee guida Unioncamere, novembre 2019, che definiscono, a partire dal ciclo 2020-2022, la nuova struttura e modalità di redazione del Piano della performance e sostituiscono le delibere n. 112/2010, n. 1/2012, paragrafo 5, n. 6/2013, paragrafi 3.1 e 3.6.1.A unanime,

DELIBERA

di adottare il Piano Triennale della Performance 2020 – 2022 della Camera di commercio di Viterbo che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante;

di darne divulgazione secondo le forme di pubblicità previste dal D. Lgs.vo 150/2009;

di assegnare al Segretario Generale Dott. Francesco Monzillo, per l’anno 2020, gli obiettivi di programmazione, gestione e coordinamento che risultano dall’allegato Piano della Performance;

di dare mandato al Segretario Generale di dare esecuzione al presente provvedimento.

IL SEGRETARIO

(Francesco MONZILLO)



Firmato digitalmente da:
MONZILLO FRANCESCO
Segretario Generale
Firmato il 05/02/2020 12:53
Seriale Certificato:
6128190966056494260034225192698764212
Valido dal 12/04/2018 al 11/04/2021
ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

IL PRESIDENTE

(Domenico MERLANI)

Firmato digitalmente da

DOMENICO MERLANI

**CN = MERLANI
DOMENICO
O = non presente
C = IT**

CCIAA di Viterbo



Il Piano della performance 2020-2022

[Approvato con Delibera di Giunta n. 1.2 del 28.01.2020](#)

SOMMARIO

Premessa.....	2
1. PRESENTAZIONE DELLA CCIAA	3
1.1 - Mission e principali attività	3
La sede.....	4
1.2 - Organizzazione e personale.....	5
1.3 - Bilancio. Le risorse economiche.....	16
2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	19
3.1. PIANIFICAZIONE TRIENNALE E ANNUALE. OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI.....	29
3.2. PROGRAMMAZIONE ANNUALE. GLI OBIETTIVI OPERATIVI DI AREA.....	39
4. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE.....	56

Premessa

Il Piano della performance, in attuazione del decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche, si inserisce nel più ampio «Ciclo di gestione della Performance», il cui scopo è consentire alle Amministrazioni pubbliche di misurare e valutare le performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti. Il fine ultimo continua ad essere quello di rendere partecipe la comunità di riferimento degli obiettivi dell'Ente, garantendo chiarezza e intelligibilità verso i suoi interlocutori: le imprese, le associazioni, le istituzioni, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti, nella consapevolezza della necessità di esplicitare e condividere con questi ultimi tutta l'azione camerale.

Inoltre, si pone quale strumento volto a indirizzare e gestire, nell'arco del prossimo triennio, il miglioramento dei risultati perseguiti dall'Ente e dalla struttura, alla luce delle attese degli stakeholder e in funzione di trasparenza e rendicontabilità nel perseguimento della propria missione istituzionale.

Alla luce di un processo di accorpamento ancora in *stand by* che attende che la Corte costituzionale si pronunci sulla questione di legittimità sollevata da alcune camere ricorrenti con riferimento al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 16 febbraio 2018 recante «Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale», la programmazione per il prossimo triennio non può che continuare a tenere conto degli indirizzi strategici definiti dal Consiglio camerale, oggi in *prorogatio* dei termini, con l'approvazione del Programma pluriennale per il mandato 2014-2019.

Nel documento di mandato la Camera di commercio di Viterbo aveva declinato la propria visione del quinquennio appena conclusosi delineando 3 linee programmatiche strategiche: «Competitività dell'Ente», «Competitività del territorio», «Competitività delle imprese».

Questo documento punta quindi a rappresentare, nel modo più immediato e al meglio, lo sforzo che l'Ente con i suoi collaboratori compie quotidianamente per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del sistema economico Viterbese in tutte le sue componenti: dalle imprese con i loro dipendenti ai liberi professionisti e ai cittadini intesi quali consumatori protagonisti su un mercato regolato nel modo più corretto possibile.

Un impegno che vede l'Ente agire in sinergia e a seguito di un fattivo confronto con le rappresentanze economiche cercando di cogliere nel modo più autentico possibile le spinte che attraversano il nostro territorio. Il tutto avendo come punto di riferimento imprescindibile quello della competitività dell'intero sistema economico.

Domenico Merlani

Presidente della Camera di commercio di Viterbo

1. PRESENTAZIONE DELLA CCIAA

L'art. 1, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e ss.mm.ii. definisce la Camera di Commercio come ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione¹, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

La Camera di Commercio quindi è un Ente pubblico che svolge un ruolo propulsivo dello sviluppo locale, al servizio delle imprese e della comunità del proprio territorio. È un ente autonomo, legittimato a darsi un proprio indirizzo programmatico e politico e gode di autonomia anche sotto il profilo finanziario e gestionale.


1.1 - Mission e principali attività

La Camera di Commercio ha il compito di erogare servizi diretti alle imprese. Le politiche dell'informazione e formazione, dell'innovazione, della semplificazione, della valorizzazione del patrimonio culturale nonché dello sviluppo e promozione del turismo, dell'orientamento al lavoro e alle professioni, del supporto all'incontro domanda offerta di lavoro, del supporto e assistenza anche organizzativa alle imprese per la preparazione ai mercati internazionali, la tutela del mercato e della fede pubblica, sono state individuati quali ambiti specifici di intervento in relazione alle potenzialità e alle competenze dell'Ente camerale. In questa direzione si sviluppa l'attività descritta nelle pagine che seguono in cui si conferma la volontà a porre in essere strumenti finalizzati a promuovere e sostenere lo sviluppo del sistema imprenditoriale locale, nel quadro dei moderni processi di produzione e di una competitività che in Italia e nel mondo sempre più incalzante, attraverso il dialogo permanente con le imprese e con le organizzazioni imprenditoriali.


La Camera di Commercio è quindi "casa delle imprese" ed istituzione dedicata a garantire in ambito provinciale la tutela del mercato e della fede pubblica, e cioè il corretto e trasparente svolgersi delle transazioni commerciali a tutela delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori. Svolge tali funzioni con criteri manageriali e avvalendosi di strumenti tecnologici all'avanguardia.

La riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 ha modificato la Legge 580/1993 e, all'art. 2, ha modificato e precisato le competenze delle CCIAA. A seguito del citato decreto, le funzioni svolte dagli enti camerali sono riconducibili ai seguenti temi:

- semplificazione e trasparenza;
- tutela e legalità;
- digitalizzazione;
- orientamento al lavoro e alle professioni;
- sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti;
- internazionalizzazione;
- turismo e cultura;
- ambiente e sviluppo sostenibile.

 **Semplificazione e trasparenza**


- ▶ Gestione del Registro delle imprese, albi ed elenchi
- ▶ Gestione SUAP e fascicolo elettronico di impresa

 **Orientamento al lavoro e alle professioni**


- ▶ Orientamento
- ▶ Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e formazione per il lavoro
- ▶ Supporto incontro domanda-offerta di lavoro
- ▶ Certificazione competenze

 **Internazionalizzazione**


- ▶ Informazione, formazione, assistenza all'export
- ▶ Servizi certificativi per l'export

 **Tutela e legalità**


- ▶ Tutela della legalità
- ▶ Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
- ▶ Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
- ▶ Sanzioni amministrative
- ▶ Metrologia legale
- ▶ Registro nazionale protesti
- ▶ Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
- ▶ Rilevazione prezzi/tariffe e Borse merci
- ▶ Gestione controlli prodotti delle filiere del Made in Italy e Organismi di controllo
- ▶ Tutela della proprietà industriale

 **Turismo e cultura**


- ▶ Iniziative a sostegno del settore turistico e dei beni culturali

 **Digitalizzazione**

- ▶ Gestione Punti impresa digitale
- ▶ Servizi connessi all'Agenda digitale

 **Sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti**

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
- ▶ Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni
- ▶ Osservatori economici

 **Ambiente e sviluppo sostenibile**

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile
- ▶ Tenuta Albo gestori ambientali
- ▶ Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale

La sede

La Camera di Commercio di Viterbo espleta la propria attività nella sede sita a Viterbo in via Fratelli Rosselli n. 4 e si avvale della propria Azienda Speciale, sita in viale Trieste n. 127.

Orario di apertura al pubblico

Camera di Commercio di Viterbo:

Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8.45 alle ore 12.45

Martedì e giovedì anche dalle ore 15.30 alle ore 16.30

Azienda speciale Ce.F.A.S:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00



CCIAA Viterbo

Ce.F.A.S.

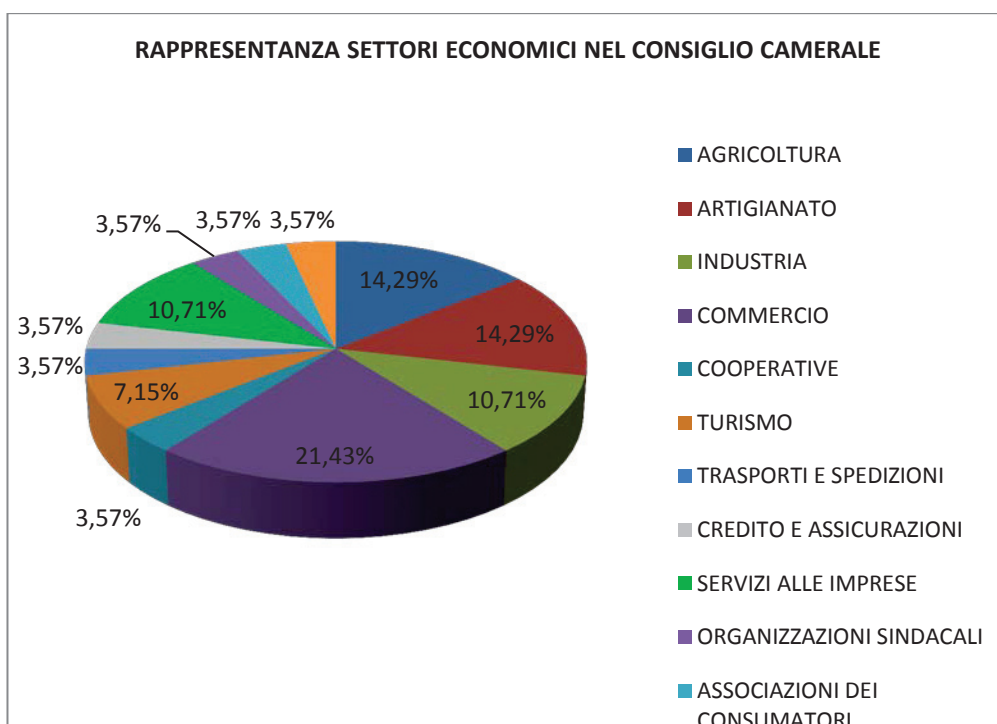
1.2 - Organizzazione e personale

GLI ORGANI

Ai sensi della L. 580/1993, sono organi della CCIAA di Viterbo:

- il Consiglio, organo di indirizzo generale cui spetta la programmazione e l'approvazione dei bilanci e nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia provinciale (designati dalle associazioni di categoria più rappresentative nel territorio) accanto a un rappresentante delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori e ad uno delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- la Giunta, organo esecutivo dell'ente, composta dal Presidente e da 8 membri eletti dal Consiglio camerale;
- il Presidente, che ha la rappresentanza legale, politica e istituzionale della CCIAA, del Consiglio e della Giunta;
- il Collegio dei Revisori dei conti, organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo. In particolare, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti.

L'ente si avvale, inoltre, dell'Organismo con funzioni analoghe all'OIV, che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance.



STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è ispirata a logiche di razionalizzazione, dinamicità ed organicità con l'obiettivo di garantire livelli di efficienza ed efficacia all'azione dell'Ente, tenendo conto del contesto istituzionale e normativo di riferimento.

Nell'unica Area organizzativa (A) sono accorpate le funzioni: Internazionalizzazione Marketing e Placement, Amministrativo-Contabile, Studi e Regolazione del Mercato, mentre gli uffici di Staff sono posti sotto la diretta conduzione del Segretario Generale.

Il Segretario Generale dell'Ente sovrintende all'intera struttura organizzativa e al personale camerale e compie tutti gli atti di controllo, organizzazione e gestione del personale medesimo. Alle dirette dipendenze del Segretario Generale operano quattro uffici di Staff: Anagrafe, Affari Generali Programmazione e Controllo, Ufficio Stampae PID, Statistica Studi e Ricerche.

Il Dirigente nell'Area di competenza espleta le seguenti funzioni, attuando, nella logica delle responsabilità diffusa, deleghe di firma e attribuendo responsabilità dei procedimenti ai responsabili dei servizi:

- Formulazione di proposte e di pareri riguardo le questioni, anche di natura tecnico-organizzativa, ricadenti nell'ambito delle funzioni di propria competenza;
- Attuazione dei progetti e delle gestioni assegnati, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate;
- Direzione, coordinamento e controllo dell'attività degli uffici dipendenti e dei responsabili dei relativi procedimenti amministrativi, anche con poteri sostitutivi in caso di inerzia;
- Gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate agli uffici di competenza;
- Svolgimento di compiti eventualmente delegati dal Segretario Generale.

Sul fronte della misurazione delle performance e dello stato di perseguimento degli obiettivi operativi e strategici sono realizzate le seguenti azioni:

- Definizione di indicatori gestionali e di monitoraggio dei processi e redazione di una rendicontazione trimestrale;
- Definizione degli indicatori strategici e monitoraggio degli stessi con cadenza annuale;
- Realizzazione di attività propedeutiche alla valutazione strategica: questionari alle imprese al fine di valutare l'esito del rispettivo coinvolgimento nelle varie iniziative, *focus-group* con imprese su tematiche di specifico interesse, indagini di *customer satisfaction*;

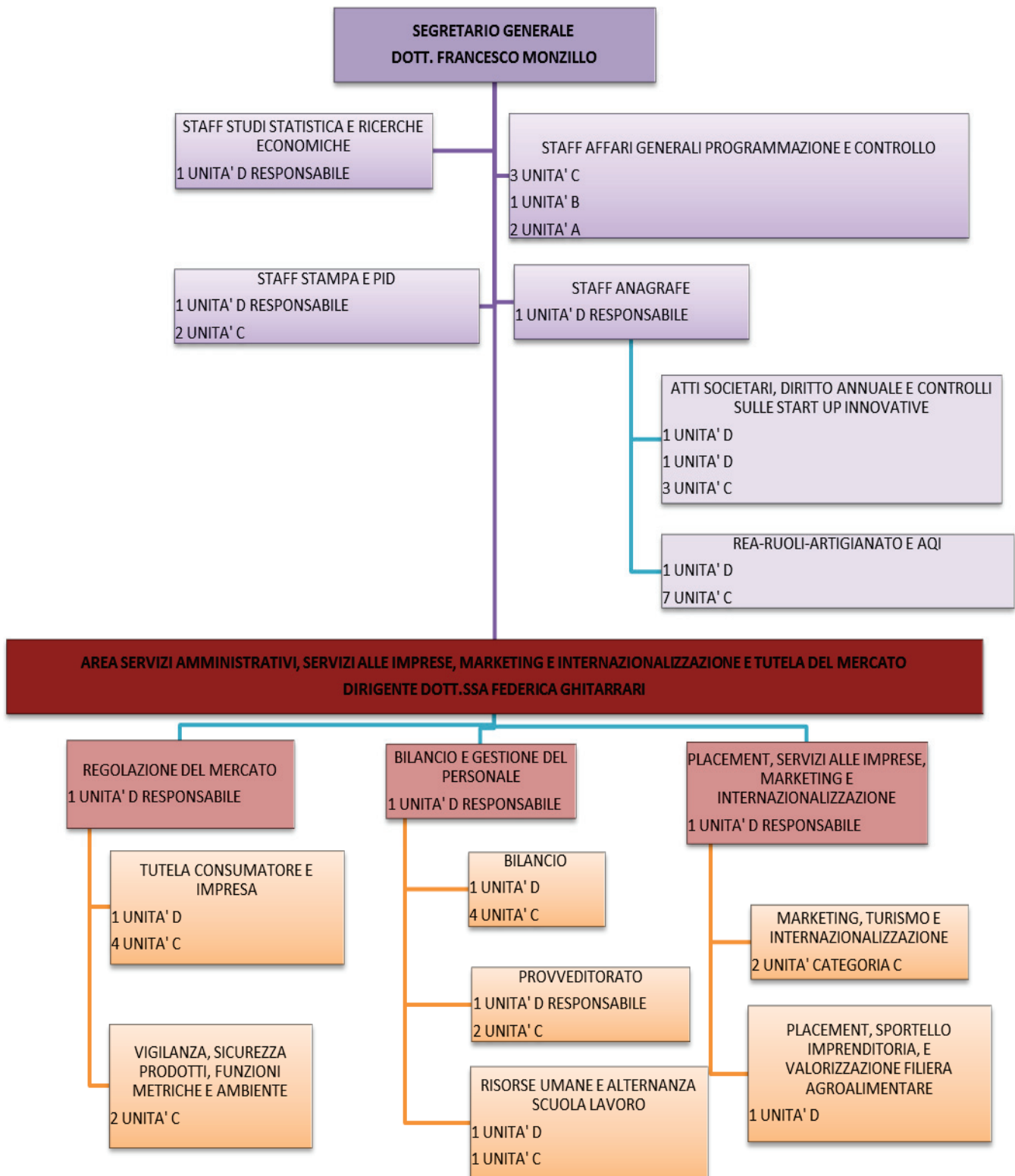
RISORSE UMANE

La CCIAA di Viterbo conta attualmente 47 dipendenti di cui:

- 1 di categoria dirigenziale;
- 14 di categoria D;

- 29 di categoria C;
- 1 di categoria B;
- 2 di categoria A.

Così suddivisi nei vari Servizi e Uffici di Staff:



I dipendenti a tempo indeterminato sono la totalità dei dipendenti assunti.

I dipendenti part time sono 1.

Tabella 1

Ripartizione del personale per profilo qualitativo		
Camera di Commercio	Dirigenti	1
	Impiegati	46
	Totale	47
CeFAS	Impiegati	5

(fonte: Ufficio Personale C.C.I.A.A. di Viterbo)

Tabella 2

Ripartizione del personale per profilo professionale			
CCIAA	Impiegati	Profilo A	2
		Profilo B	1
		Profilo C	29
		Profilo D	14
	Dirigenti		1
	TOTALE		47

(fonte: Ufficio Personale C.C.I.A.A. di Viterbo)

La dotazione organica della Camera di Commercio di Viterbo è stata rideterminata con decreto MISE del 16 febbraio 2018 in 51 unità, così come di seguito indicato:

Tabella 3

Categoria	Posti disponibili in pianta organica	Posti Coperti
Dirigenziale	2	1
D3 *	4	4
D1 *	10	10**
C	32	29
B3	1	1
A	2	2
TOTALI	51	47

(fonte: Ufficio Personale C.C.I.A.A. di Viterbo)

* La distinzione tra cat. D3 e D1, superata dal CCNL comparto Funzioni locali del 22.05.2018, è mantenuta in quanto contenuta nel decreto MISE.

**Una unità di personale D1 è cessata il 31.12.2018.

La politica di gestione del personale adottata dalla Camera di Commercio è orientata ad adattare la propria struttura organizzativa alla natura di azienda pubblica erogatrice di servizi in conformità al ruolo che gli interventi normativi richiedono alle Camere di Commercio in termini di sviluppo dei criteri quali la **flessibilità, modernità e professionalità**.

Il personale viene orientato sempre più in una logica di servizio alle imprese e ai consumatori di tipo aziendalistico. Accanto a conoscenze di tipo amministrativo e normativo, vengono sviluppate competenze specialistiche, capacità di programmazione, abilità relazionali, capacità di ascolto del mercato, orientamento al risultato e al raggiungimento degli obiettivi. L'obiettivo è quello di fornire risposte rapide e concrete ai bisogni e alle necessità emergenti dal sistema imprenditoriale e dal territorio. Per fare questo occorre un'organizzazione dalla struttura più flessibile e orientata alla performance, che superi logiche di carattere burocratico.

Il personale rappresenta il **principale stakeholder** per affermare il ruolo che l'Ente intende svolgere, in quanto è proprio dalla capacità di programmazione e allineamento funzionale delle risorse umane ai nuovi scenari che la Camera può rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni del territorio ed alle evoluzioni normative.

Il sistema di valutazione mira ad attribuire in modo selettivo e secondo i risultati accertati dal sistema permanente di valutazione i compensi correlati al merito, all'impegno individuale e al conseguimento degli obiettivi assegnati. **La responsabilità della valutazione compete ai Dirigenti, coadiuvati dai Responsabili di Servizio**

Tabella 4

Dati generali sulla gestione del personale interno		
	Anno 2018*	Anno 2019**
Quota media di retribuzione (euro)	31.964,29	33.219,42
Quota media di produttività (euro)	3.296,68	2.724,33
N. progressioni orizzontali	33	7
N. richieste di trasferimento ad altre amministrazioni	2	1

(Fonte: Ufficio Personale CCIAA di Viterbo)

* i dati sulla retribuzione sono quelli risultanti dal conto annuale 2018.

** i dati inerenti la retribuzione e la media produttività saranno aggiornati con il conto annuale 2019.

AZIENDE SPECIALI

La CCIAA di Viterbo opera attraverso una propria Azienda speciale al fine sostenere l'economia locale o suoi specifici settori.

L'Azienda Speciale "Centro di Formazione e Assistenza allo Sviluppo – Ce.F.A.S." è stata istituita nel 1981 con lo scopo di realizzare processi formativi di qualificazione e specializzazione professionale, con particolare riferimento ai problemi operativi delle aziende, delle categorie e delle organizzazioni degli operatori economici, per favorire l'attivazione di processi innovativi e per lo sviluppo dell'economia, tenendo conto anche di una crescente interdipendenza e internazionalizzazione dei

mercati. Su tale fronte, tra le principali attività del Centro, c'è la progettazione e gestione di attività formative di alta qualificazione sui temi della gestione e management d'impresa.

Oltre alla formazione, la Camera di Commercio di Viterbo ha demandato all'Azienda Speciale, a partire dall'anno 2000, alcuni servizi e progetti che, realizzati in partnership con le locali associazioni di categoria, assumono importanza strategica per l'economia della provincia di Viterbo. In particolare, il Ce.F.A.S. svolge le seguenti funzioni di supporto e promozione, in coerenza con la missione affidata e con le strategie della Camera di Commercio:

- ✓ Iniziative di qualificazione delle produzioni e dei servizi delle imprese locali con riferimento specifico alla filiera produttiva e alla fase di commercializzazione anche attraverso la definizione di appositi disciplinari di prodotto e conseguenti azioni promozionali, direttamente riconducibili, queste ultime, alle iniziative dello Sportello Marchio Tuscia Viterbese, istituito a decorrere dall'anno 2005;
- ✓ Iniziative di assistenza tecnica, innovazione e trasferimento tecnologico, ricerca scientifica, consulenza e quanto altro necessario per l'approfondimento e la divulgazione dei fenomeni che attengono allo sviluppo dei vari settori economici della provincia";
- ✓ Iniziative di marketing territoriale finalizzate alla diffusione e qualificazione degli strumenti di sviluppo e semplificazione amministrativa";
- ✓ Iniziative di qualificazione, riqualificazione e sviluppo delle risorse umane anche tramite implementazione di politiche attive del lavoro.

PARTECIPATE

La CCIAA di Viterbo detiene 7 partecipazioni dirette in società attive, 1 partecipazione diretta in società in fallimento, 3 partecipazioni dirette in società in liquidazione e 11 partecipazioni indirette possedute per il tramite di società partecipate controllate

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RICOGNIZIONE	NOTE
AGROQUALITA' SPA	05053521000	0,210%	MANTENIMENTO SENZA AZIONI	
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA SCPA	06044201009	0,025%	RAZIONALIZZAZIONE	CESSIONE A TITOLO ONEROSO – In attesa che la quota societaria venga liquidata
IC OUTSOURCING SCARL	04408300285	0,004%	MANTENIMENTO SENZA AZIONI	
INFOCAMERE SCPA	02313821007	0,007%	RAZIONALIZZAZIONE	Fusione per incorporazione con Digicamere scarl

TECNOSERVICE SCPA	04786421000	0,008%	MANTENIMENTO SENZA AZIONI	
DINTEC SCARL	04338251004	0,280%	MANTENIMENTO SENZA AZIONI	Superamento sovrapposizione oggetto sociale con SICAMERA SCRL per adeguamento dello stesso da parte di quest'ultima
SICAMERA SCARL	12620491006	0,090%	MANTENIMENTO SENZA AZIONI	OGGETTO SOCIALE ADEGUATO – superamento sovrapposizione oggetto sociale con DINTEC scrl

Partecipazioni dirette in fallimento

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
TUSCIA EXPO' SPA	01690380561	25,00%	Realizzazione, organizzazione e gestione di un sistema fieristico-espositivo	In attesa della conclusione del fallimento

Partecipazioni dirette in liquidazione

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
Retecamere scarl in liquidazione	08618091006	0,09%	Supporto e promozione della comunicazione istituzionale, organizzazione eventi, formazione, marketing territoriale	In attesa della conclusione della liquidazione
Job Camere srl in liquidazione	04117630287	0,004%	Supporto ai temi della somministrazione lavoro, intermediazione, ricerca e selezione del personale	In attesa della conclusione della liquidazione
Sistema Camerale Sservizi Roma scrl	13260501005	0,980%	Supporto e promozione della internazionalizzazione, sviluppo delle relazioni e degli scambi, turismo delle imprese della provincia di Roma e della Regione Lazio	In attesa della conclusione della liquidazione

Partecipazioni indirette detenute tramite Si.Camera scarl

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
Unimercatorum srl	13564721002	33,33%	Promozione e sostegno dell' Università Telematica Universitas Mercatorum	Razionalizzazione: mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società. Sarà chiesto alla tramite di valutare l'attuale asset dell'Organo di Controllo
Aries srl	01312720327	1,00%	Sviluppo economico e valorizzazione del territorio	mantenimento senza interventi

Partecipazioni indirette detenute tramite Dintec Scarl

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
AgroQualità SPA	05053521000	0,25%	Supporto e promozione sui temi del Made in Italy	mantenimento senza interventi
Si.Camera scarl	12620491006	0,19%	Supporto per lo sviluppo e la realizzazione delle funzioni e delle attività di interesse del Sistema camerale italiano	razionalizzazione: mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società

Partecipazioni indirette detenute tramite Infocamere scpa

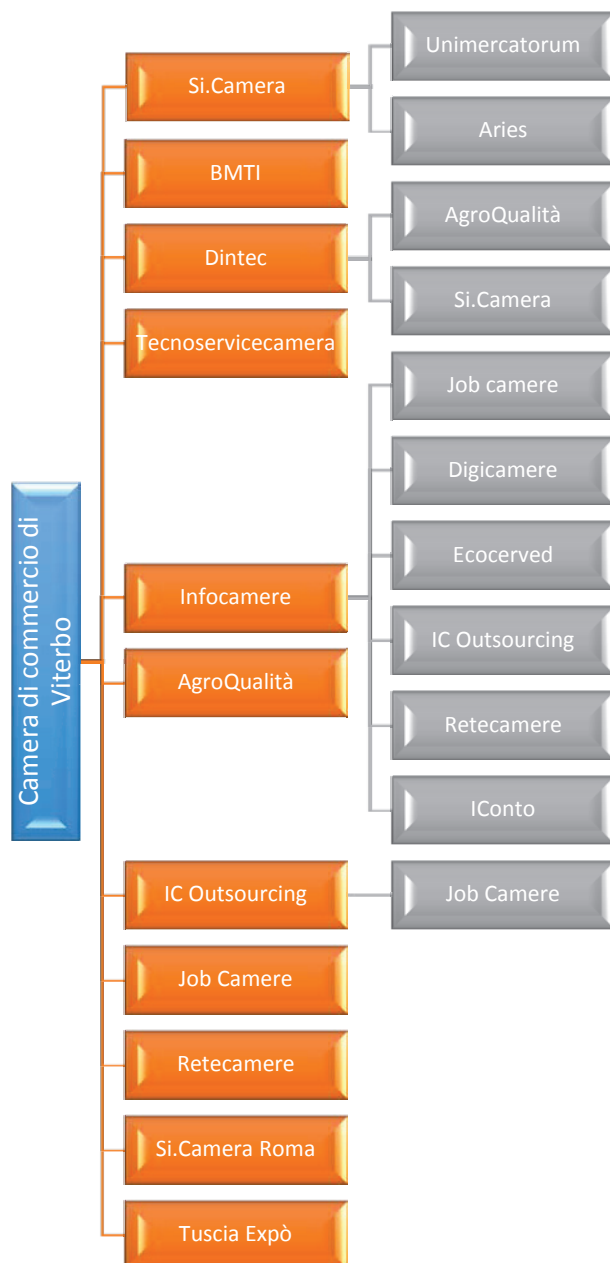
NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
Ecocerved scarl	03991350376	37,65%	Supporto e promozione sui temi dell'ambiente ed ecologia	mantenimento senza interventi
Ic Outsourcing scarl	04408300285	38,59%	Supporto ai temi della gestione dei flussi documentali	mantenimento senza interventi
Digicamere scarl	06561570968	13,00%	Società specializzata in tecnologie	Razionalizzazione: mantenimento con azioni di

			informatiche e telematiche avanzate	razionalizzazione della società – Fusione per incorporazione con Infocamere scpa
Iconto srl	14847241008	100%	Supporto per migliorare e semplificare gli strumenti di pagamento	mantenimento senza interventi
Retecamere scarl in liquidazione	08618091006	2,29%	Supporto e promozione della comunicazione istituzionale, organizzazione eventi, formazione, marketing territoriale	In attesa della conclusione della liquidazione
Job Camere srl in liquidazione	04117630287	40,69%	Supporto ai temi della somministrazione lavoro, intermediazione, ricerca e selezione del personale	In attesa della conclusione della liquidazione

Partecipazioni indirette detenute tramite IC Outsourcing scarl

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
Job Camere srl in liquidazione	04117630287	2,26%	Supporto ai temi della somministrazione lavoro, intermediazione, ricerca e selezione del personale	In attesa della conclusione della liquidazione

Rappresentazione grafica delle partecipazioni detenute dalla Camera di commercio di Viterbo



1.3 - Bilancio. Le risorse economiche

Dal punto di vista dell'equilibrio economico, nel periodo considerato, l'andamento della gestione ha visto dei risultati negativi di 7 esercizi su 8 presi in esame. Sommando i risultati dei 8 anni, si registra comunque un disavanzo complessivo per 3,110 milioni di euro.

Guardando alla dinamica e alla composizione dei proventi correnti, il diritto annuale costituisce naturalmente il principale canale di finanziamento delle attività camerali, avendo contribuito alla formazione dei proventi stessi per una quota vicina al 70% (69,62%) sul totale.

Si evidenzia una tendenziale difficoltà dell'Ente di coprire gli oneri di funzionamento attraverso i proventi di carattere strutturale. Detta situazione emerge anche dall'indicatore dell' "Equilibrio economico al netto del FDP". Lo squilibrio discende fondamentalmente dall'intervento legislativo di cui alla L. 114/2014 che, a partire dal 2015, ha ridotto progressivamente il provento principale (Diritto Annuale). Di contro, gli oneri strutturali, nonostante l'incomprimibilità di alcuni costi, sono stati oggetto di una costante politica di razionalizzazione laddove possibile.

Principali risultanze del Conto economico (anni 2014-2020,)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Preconsuntivo 2019	Preventivo 2020	
Diritto annuale	6.038.809	4.011.700	3.723.479	3.561.257	3.974.890	4.069.850	3.300.000	
Diritti di segreteria	1.019.718	1.020.522	1.055.495	1.047.048	1.083.727	1.059.404	1.070.450	
Contributi e trasferimenti	470.531	543.151	1.040.376	384.306	451.005	587.357	425.450	
Proventi da gestione di servizi	208.611	226.843	236.720	214.005	157.998	101.409	99.000	
Variazioni rimanenze	4.418	-3.520	2.538	8.437	-3.492	4.626	0	
Proventi correnti	7.742.087	5.798.695	6.058.608	5.215.053	5.664.128	5.822.646	4.894.900	
Personale	2.711.552	2.650.985	2.434.441	2.362.805	2.352.563	2.295.342	2.215.407	
Costi di funzionamento	Quote associative	511.315	320.793	272.737	258.005	256.723	248.524	251.000
	Organi istituzionali	189.198	181.088	159.016	51.901	46.600	42.106	42.500
	Altri costi di funzionamento	1.178.354	1.150.317	1.131.472	1.036.444	1.562.790	1.133.684	1.132.031
Interventi economici	1.675.712	877.054	312.462	297.099	641.306	837.104	519.100	
Ammortamenti e accantonamenti	2.109.529	1.595.114	1.342.634	1.461.465	1.368.391	1.710.765	1.378.600	
Oneri correnti	8.375.661	6.775.351	5.652.762	5.467.719	6.228.373	6.268.525	5.538.638	
Risultato Gestione corrente	-633.574	-976.657	405.846	-252.666	-564.245	-445.879	-643.738	
Risultato Gestione finanziaria	7.286	6.295	2.059	2.865	7.525	11.800	8.300	
Risultato Gestione straordinaria	244.374	378.745	67.893	77.949	47.179	47.300	0	
Rettifiche Attivo patrimoniale	-9.951	1.432	-2.329	0	-4.541	0	0	
Risultato economico della gestione	-391.865	-590.185	473.470	-171.852	-514.082	-386.779	-635.438	

L'analisi patrimoniale evidenzia la totale assenza di debiti di finanziamento a medio-lungo termine e, di conseguenza, l'assoluta capacità di finanziamento del proprio capitale immobilizzato attraverso il Patrimonio Netto. Riguardo la liquidità, si evidenzia la forte difficoltà di far fronte attraverso la liquidità immediata ai debiti di breve periodo. Ciò come conseguenza della presenza di crediti (Diritto Annuale) non riscuotibili a breve termine.

Attivo dello Stato patrimoniale (anni 2014-2018,)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Preconsuntivo 2019	Preventivo 2020
Immobilizzazioni immateriali	1.318	802	1.113	5.489	8.113	0	0
Immobilizzazioni materiali	3.591.958	3.502.288	3.417.293	3.372.935	3.447.397	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	638.259	725.769	711.337	659.221	579.089	0	0
IMMOBILIZZAZIONI TOTALI	4.231.535	4.228.859	4.129.743	4.037.645	4.034.599	0	0
Crediti di funzionamento	5.978.611	5.531.479	5.807.209	5.289.877	4.255.953	0	0
Disponibilità liquide	213.201	1.805	785	344.805	879.931	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE	6.191.812	5.533.284	5.807.994	5.634.682	5.135.884	0	0
Ratei e risconti attivi	3.799	230	1.007	848	809	0	0
TOTALE ATTIVO	10.427.146	9.762.373	9.938.743	9.673.175	9.171.292	0	0

Passivo e Patrimonio netto (anni 2014-2018)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Preconsuntivo 2019	Preventivo 2020
Debiti di finanziamento	0	0	0	0	0	0	0
Trattamento di fine rapporto	2.700.283	2.938.738	2.757.005	2.806.278	2.835.542	0	0
Debiti di funzionamento	1.881.664	2.093.344	1.948.108	1.480.472	1.696.358	0	0
Fondi per rischi e oneri	111.222	42.305	72.176	200.829	161.270	0	0
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00	0,00	193.393	0	0	0
TOTALE PASSIVO	4.693.169	5.074.387	34,00	4.680.972	4.693.170	0	0
Avanzo patrimoniale	5.670.036	5.278.171	4.687.985	5.164.055	4.992.203	0	0
Riserva di partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0
Risultato economico dell'esercizio	-391.865	-590.185	473.470	-171.852	-514.082	0	0
PATRIMONIO NETTO	5.278.171	4.687.986	5.161.455	4.992.203	4.478.121	0	0

L'analisi dei principali indicatori di bilancio e la loro evoluzione negli ultimi anni consentono di evidenziare:

- una scarsa possibilità di assolvere agli impegni di breve termine attraverso le disponibilità liquide;
- una sufficiente possibilità di assolvere agli impegni di breve termine attraverso le disponibilità liquide;

Ratios di bilancio (anni 2014-2018)

		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	Indice equilibrio strutturale ↳ <i>Valore segnaletico: indica la capacità della camera di coprire gli oneri strutturali con i proventi strutturali</i>	7,80	-12,15	-6,47	-7,22	-7,10
	Equilibrio economico della gestione corrente ↳ <i>Valore segnaletico: misura l'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti</i>	108,18	116,84	93,30	104,84	109,96
	Equilibrio economico al netto del FDP ↳ <i>Valore segnaletico: misura la capacità della Camera di restare in equilibrio economico senza ricorrere al meccanismo del fondo perequativo</i>	108,88	116,13	103,20	103,48	109,45
	----- ↳ <i>Valore segnaletico: -----</i>
	----- ↳ <i>Valore segnaletico: -----</i>
SOLIDITÀ PATRIMONIALE	Indice di struttura primario ↳ <i>Valore segnaletico: misura la capacità della Camera di commercio di finanziare le attività di lungo periodo interamente con capitale proprio</i>	124,73	110,86	124,98	123,64	110,99
	Indice di indebitamento ↳ <i>Valore segnaletico: indica l'incidenza del capitale di terzi sul totale del capitale investito</i>	0	0	0	0	0
	----- ↳ <i>Valore segnaletico: -----</i>
	----- ↳ <i>Valore segnaletico: -----</i>
	----- ↳ <i>Valore segnaletico: -----</i>
SALUTE FINANZIARIA	Indice di liquidità immediata ↳ <i>Valore segnaletico: misura l'attitudine ad assolvere, con le sole disponibilità liquide immediate, agli impegni di breve periodo</i>	11,33	0,09	0,04	23,29	51,87
	Capitale circolante netto (CCN) ↳ <i>Valore segnaletico: indica l'attitudine a far fronte agli impieghi finanziari di breve periodo con l'attivo circolante e, quindi, se c'è una copertura delle immobilizzazioni attraverso le fonti del capitale permanente</i>	4.310.148 (69,61%)	3.439.940 (62,17%)	3.859.886 (66,46%)	4.154.210 (73,73%)	3.439.526 (66,97%)
	Margine di tesoreria ↳ <i>Valore segnaletico: permette di valutare la capacità di far fronte agli impegni di breve termine con la più liquida dell'attivo circolante (liquidità immediate e differita)</i>	-1.668.463	-2.091.539	-1.947.323	-1.135.667	-816.427
	----- ↳ <i>Valore segnaletico: -----</i>
	----- ↳ <i>Valore segnaletico: -----</i>

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Nel corso del 2018 la provincia di Viterbo ha evidenziato un andamento in linea con quello non particolarmente brillante di tutto il Paese, mantenendo un gap sensibilmente evidente rispetto a molti altri Paesi europei.

Partendo dall'indicatore di sintesi per eccellenza in grado di fotografare l'andamento economico di un territorio, il valore aggiunto, che rappresenta la capacità del sistema locale di produrre ricchezza, si attesta per la provincia di Viterbo nel 2018 a 5.956,8 milioni di euro. La variazione con il 2017 è stata del +1,5%, in linea con lo scorso anno, leggermente inferiore all'incremento registrato per l'economia regionale (+1,6%) e nazionale (+1,7%). Tali variazioni, che a prima vista sembrano essere piuttosto positive, vanno comunque depurate dell'effetto prezzi, che seppur in presenza di un'inflazione non molto elevata, va considerata per valutare il giusto impatto reale.

La crescita del PIL in Italia è dovuto per una parte dall'incremento dell'export ed una parte, lievemente inferiore, dalla domanda interna. Situazione differente per la provincia di Viterbo che non ha potuto contare sulla domanda estera, infatti dopo il dato negativo delle esportazioni del 2017, anche il 2018 su questo fronte ha evidenziato un calo anche piuttosto consistente, con una flessione dell'8% sul totale delle esportazioni che vanifica i buoni risultati messi a segno nel recente passato.

Tra i pochi dati positivi occorre evidenziare la presenza di una dinamica in crescita relativa al numero di imprese, con un tasso di crescita pari al +0,7%, anche nel 2018 superiore a quello della media italiana +0,5%, con qualche settore, in primis quello attinente al turismo che è impostato su un buon trend di crescita.

Rimanendo sul turismo, si evidenzia sempre più che questo settore per la provincia di Viterbo non è più solo una potenzialità ma sta diventando una realtà, non è infatti solo la dinamica demografica delle imprese ad essere positiva ma anche i dati che ci giungono dall'analisi degli arrivi e delle presenze.

Nel 2018 gli arrivi e le presenze sono nuovamente in aumento confermando il trend di crescita degli ultimi anni. Gli arrivi aumentano dell'8,7%, mentre le presenze addirittura del 26,5%, ciò comporta anche un incremento, in controtendenza con quanto sta avvenendo nel Paese, del numero medio di giornate di presenza. L'aumento più importante riguarda gli arrivi degli stranieri con oltre il 17% di aumento, contro un +6,6% degli Italiani.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel corso dell'ultimo anno è nuovamente diminuito il numero degli occupati (-1,3%), ma nel contempo è in flessione consistente anche il numero dei disoccupati (-11,1%), con un tasso di disoccupazione che si attesta all'11,8% che rimane comunque superiore alla media nazionale (10,6%). Un dato ancora preoccupante, che evidenzia un calo delle forze di lavoro ed un nuovo incremento del fenomeno di scoraggiamento con un aumento dei NEET, sia tra i giovani che tra i meno giovani.

Anche il mercato del credito nazionale non ci fa ben sperare, l'andamento non appare favorevole, con il volume degli impieghi bancari che segnano una flessione importante -5%, seguendo la scia di un trend nazionale piuttosto complesso.

Unico dato positivo è una diminuzione importante delle sofferenze bancarie (-30%) che denota da una parte una minore difficoltà del sistema economico locale a far fronte agli impegni finanziari assunti ed una conseguente minore rischiosità del credito, dall'altra una maggiore selezione nella concessione del credito, ma anche la cessione da parte degli Istituti di credito di una fetta importante dei crediti deteriorati. Gli effetti sui tassi applicati dal sistema bancario sono appena accennati con delle frazionarie riduzioni dei tassi.

Il sistema produttivo territoriale sconta comunque una concentrazione molto forte in attività tradizionali e spesso poco favorite dall'innovazione e dal basso valore aggiunto. La mancata

industrializzazione di quest'Area ed il timido approccio alla componente dei servizi più innovativa sono tra le concause che hanno storicamente determinato un'elevata frammentazione del sistema imprenditoriale che è la componente che più di altre sta frenando gli investimenti, la capacità innovativa e il livello di internazionalizzazione.

Nella provincia di Viterbo, le piccole imprese dell'industria e del terziario rappresentano in termini di addetti oltre il 90% circa del sistema produttivo a fronte di un dato nazionale più contenuto. La presenza di un sistema frammentato, insieme ad altri fattori, contribuisce alle minori opportunità di lavoro che il tessuto produttivo è in grado di offrire, con effetti sull'occupazione e sulla disoccupazione, per i quali la provincia di Viterbo risulta in ritardo rispetto alla media italiana.

Negli ultimi anni la forte crescita delle esportazioni della Tuscia aveva iniziato a colmare, anche se ancora in minima parte, il gap con il livello di internazionalizzazione nazionale. Il calo dell'export di questi ultimi due anni ha causato una brusca battuta d'arresto di questo percorso. La differenza appare evidente osservando l'indice di propensione alle esportazioni, costituito dal rapporto tra export e valore aggiunto, pari a Viterbo al 6,04%, a fronte della media nazionale del 29,4%.

Tab. 1 -Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia - Anno 2018		
Viterbo	Italia	
Valore aggiunto pro-capite	18.761,9	26.034,2
Tasso di occupazione	55,9	58,5
Tasso di disoccupazione	11,8	10,6
Propensione alle esportazioni	6,04	29,4
Grado di apertura	11,05	56,4
Tasso di finanziamento per cassa (rischi a revoca)	5,61	4,16

Tab. 2 - Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia Variazioni percentuali rispetto al 2017 -		
Viterbo	Italia	
Valore aggiunto pro-capite	1,9	1,9
Valore aggiunto ai prezzi di base e correnti	1,5	1,7
Imprese registrate (tasso di crescita al netto delle cdu)	0,7	0,5
Occupati	-1,3	0,8
Disoccupati	-11,1	-5,2
Ore di Cig	-57,0	-38,0
Esportazioni	-8,0	3,1
Importazioni	8,5	5,6
Prestiti	-2,5	-5,0
Sofferenze	-34,0	-30,0

Nonostante un 2018 non sempre roseo, sul fronte del movimento anagrafico delle imprese la Toscana continua a crescere, con un aumento di 146 imprese rispetto al 2017 ed un tasso di crescita dello 0,4% che arriva al +0,7% tralasciando le cancellazioni d'ufficio che non sono correlate a fenomeni economici ma esclusivamente amministrativi. Tale dato quest'anno risulta migliore anche del dato nazionale che si è attestato allo 0,2% (0,5% al netto delle cancellazioni d'ufficio), ma inferiore rispetto alla media regionale con il + 1% (1,6% senza le cancellazioni d'ufficio), fortemente condizionato dal dinamismo imprenditoriale di Roma che ha avuto il record nazionale come tasso di crescita. La Toscana arriva a contare 37.964 imprese registrate, a fronte di 657.855 registrate nel Lazio e 6.099.672 registrate in Italia.

Le imprese attive sono 33.152, mentre le localizzazioni registrate (imprese e unità locali) raggiungono complessivamente quota 44.698. Le iscrizioni sono state 2.070 che generano un tasso di natalità del 5,5%, mentre le cancellazioni sono state 1.924, con un tasso di mortalità del 5,1%.

In questo contesto occorre sottolineare che il numero di imprese di un settore oltre che delle iscrizioni e cessazioni può risentire anche dei cambiamenti di attività. La variazione nello stock del numero di imprese di un determinato settore consente meglio, rispetto al semplice saldo tra iscritte e cessate, di rilevare la presenza di un processo di crescita o riduzione dei settori di attività. Osservando la variazione del numero di imprese registrate si rileva, rispetto all'anno 2017, che i settori più numerosi in termini assoluti agricoltura, commercio, attività manifatturiere e costruzioni, al pari dell'andamento nazionale, sono tutti in calo.

L'agricoltura è quella che subisce il ridimensionamento minore, appena un - 0,1% rispetto al -0,5% nazionale. Per gli altri decrementi di gran lunga più consistenti, con il primato negativo delle attività manifatturiere con un -1%, simile al calo registrato a livello nazionale (-1,1%), seguito dalle costruzioni (- 0,8%) che ancora non arresta l'emorragia di imprese, ed infine il commercio con un -0,6% che fa comunque meglio dell'analogo nazionale (-0,8%). Tutti questi comparti ad eccezione dell'agricoltura, che non desta particolari preoccupazioni almeno nella numerosità delle imprese, è ormai quasi un decennio che continua a perdere la sua massa imprenditoriale in una spirale strutturale negativa che non pare ancora aver finito i suoi effetti.

Con le sue 2.398 imprese a fine 2018 ed un incremento pari al 2,7% il comparto dell'alloggio e della ristorazione sopravanza le attività manifatturiere, diventando il quarto settore della provincia in termini di numerosità imprenditoriale. Tra i settori meno numerosi va evidenziato il perdurare della fase discendente per i servizi di trasporto e magazzinaggio, giù del 2,2%, con un risultato ben peggiore che le difficoltà del settore evidenziano a livello nazionale (-0,4%). Invariato il numero di imprese che esercitano attività finanziarie ed assicurative che sembrano aver esaurito la fase di ristrutturazione, anche a livello nazionale, complice di un aumento in Italia dello 0,8% delle imprese di questo comparto. Gli altri servizi tutti in crescita, a partire dai servizi di informazione e comunicazione che confermano il trend di crescita degli ultimi anni con un vigoroso +7,8%, seguito dalle attività immobiliari che con il suo +2,3% arriva a contare 850 imprese in provincia. Continua la crescita anche di altre attività di servizio, in particolare va evidenziata la confermata tendenza al rialzo per le attività professionali e scientifiche, +2,5%, così come l'attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese con un più limitato aumento dello 0,6%. In discreta crescita risultano anche il settore della sanità e assistenza sociale (+3,7%), dell'istruzione (+3,7%), attività artistiche, sportive, di intrattenimento (+2,6%) anche se tutti con volumi non molto alti.

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo nel 2018 (Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.891	11.822	99,4	377	422	-45
Estrazione di minerali da cave e miniere	50	36	72,0	0	2	-2
Attività manifatturiere	2.082	1.823	87,6	59	103	-44
Fornitura di energia elettrica, gas	42	40	95,2	1	1	0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	54	46	85,2	0	4	-4
Costruzioni	4.870	4.469	91,8	241	323	-82
Commercio	8.082	7.286	90,2	328	523	-195
Trasporto e magazzinaggio	539	480	89,1	9	24	-15
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.398	1.972	82,2	87	114	-27
Informazione e comunicazione	524	482	92,0	36	21	15
Attività finanziarie e assicurative	535	516	96,4	25	30	-5
Attività immobiliari	850	751	88,4	18	29	-11
Attività professionali, scientifiche	745	682	91,5	54	55	-1
Noleggio, agenzie viaggio, supp. imp.	884	805	91,1	45	57	-12
Istruzione	139	131	94,2	8	7	1
Sanità e assistenza sociale	196	171	87,2	3	4	-1
Attività artistiche, sportive, di intratt.	394	352	89,3	16	25	-9
Altre attività di servizi	1.325	1.279	96,5	81	77	4
Imprese non classificate	2.364	9	0,4	682	103	579
TOTALE	37.964	33.152	87,3	2.070	1.924	146

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio

(DPR 247/04) Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

L'imprenditoria femminile, quella giovanile e quella straniera rappresentano rispettivamente, a fine 2018, il 27,6%, l'8,9% e il 7% del sistema imprenditoriale viterbese.

Partendo dalla componente femminile, le imprese iscritte alla Camera di Commercio di Viterbo al 31/12/2018 sono 10.463, il 27,6% delle imprese registrate, un dato ampiamente superiore alla media regionale (22,1%) e nazionale (21,9%). Le imprese femminili si concentrano prevalentemente nel settore dell'agricoltura (quasi il 40% opera in questo settore), e del commercio con il 22,7%. A notevole distanza ma in forte espansione i servizi di alloggio e ristorazione (8%) ed i servizi alla persona (7,2%). I restanti settori sono piuttosto marginali anche se nell'ambito dei servizi la componente femminile sta crescendo in maniera evidente.

Sulla base di questi dati appare evidente come l'imprenditoria femminile faccia perno essenzialmente sull'agricoltura e sul terziario, all'interno del quale, come precedentemente indicato, il commercio riveste un peso particolarmente rilevante.

In termini dinamici, nella provincia di Viterbo, si rileva nel corso dell'ultimo anno un aumento del numero di imprese femminili pari allo 0,3% inferiore sia al dato regionale (+1,3%) sia al trend nazionale (+0,5%).

Osservando le variazioni settoriali rispetto all'anno precedente, limitandoci ai comparti che registrano una maggiore presenza sul territorio, è possibile rilevare un calo per i due principali settori, lieve per l'agricoltura (-0,6%), più marcato per il commercio (-1,2%). Anche per l'imprenditoria femminile i settori che, viceversa, segnano incrementi, anche importanti, troviamo i servizi di alloggio e ristorazione che mettono a segno un ottimo +4,6%, sia per i servizi alle persone (+2%). Buone performance anche per l'insieme dei servizi alle imprese, a partire dalle attività di informazione e

comunicazione, anche se ancora rappresentano una parte non molto consistente del panorama dell'imprenditoria femminile provinciale. Il secondo target di imprenditori osservato è quello dei giovani, che rappresenta, anch'esso, una componente importante e spesso innovativa del sistema imprenditoriale provinciale. Analizzando in particolare gli imprenditori sotto i 35 anni si evidenziano dei volumi tutt'altro che irrilevanti e rappresentano sicuramente una componente fondamentale per le prospettive future dell'economia viterbese. Le imprese registrate giovanili sono nel viterbese 3.391, pari, come precedentemente osservato all'8,9% del sistema imprenditoriale provinciale, leggermente inferiore alla media regionale (9,2%) e nazionale (9,4%).

I settori dove maggiormente si concentrano le imprese "under 35" sono: al primo posto il commercio (1 impresa giovanile su 4) seguita da vicino dall'agricoltura nel complesso (22,6%); questi due settori assorbono la metà dei giovani imprenditori della Provincia. Per gli altri settori spiccano le costruzioni con un 12,2% di incidenza ed il turismo al 10%, più rarefatti i restanti settori.

Si rileva per le imprese giovanili una nuova contrazione rispetto all'anno 2017, già sperimentata spesso negli anni scorsi, anche se per quest'anno il calo assume valori ancora più preoccupanti con un drammatico -6,2% che sommata alla disoccupazione giovanile molto alta genera un vulnus occupazionale dei giovani che rischia di creare problemi al nostro sistema sociale ed economico anche per gli anni a venire. Anche i dati regionale e nazionale sono negativi, rispettivamente con un -2,8% e -2,9%. A livello settoriale si registra un decremento delle imprese giovanili in tutti i settori, con delle punte rilevanti per il settore delle costruzioni (-12,3%) e del commercio (-8,8%), unico settore in controtendenza quello delle attività manifatturiere che segna un +2,4%.

Al 31 dicembre 2018 le imprese straniere sono 2.671 pari al 7% delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Viterbo. Il peso delle imprese straniere continua a crescere nel Viterbese (+3,2%) così come a livello regionale (+3,5%) e nazionale (+2,5%), segno di una progressiva, anche se complicata, integrazione di questa componente della popolazione all'interno dei processi economici e produttivi. L'attività di impresa degli stranieri si concentra tradizionalmente in maniera evidente in due settori economici, rappresentati dal commercio (35%) e dalle costruzioni (26,4%); in questi due comparti sono presenti infatti oltre il 60% delle imprese straniere che operano nel viterbese, anche se nell'ultimo periodo sembra realizzarsi una maggiore distribuzione settoriale. Decisamente più contenuta, la presenza nell'agricoltura (8,5%) e nei servizi alle imprese 7,8%. La componente straniera dell'imprenditoria sta scoprendo le potenzialità turistiche della Tuscia con un 5,1% di questa tipologia di imprenditori che si sta dedicando a questo settore.

Diversamente da quanto accaduto in passato le variazioni maggiormente positive riguardano proprio i settori meno significativi per l'imprenditoria straniera, in particolare l'agricoltura con un +9,2%, il turismo con un +4,6% ed i servizi alle imprese, +7,8%.

Tab. 1 - Numero di imprese femminili, giovanili e straniere registrate nelle province e in Italia nel 2018 (in valori assoluti e in %)

VALORI ASSOLUTI							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	27.501	10.463	34.573	3.391	35.293	2.671	37.964
Rieti	11.111	4.125	13.630	1.606	14.185	1.051	15.236
Roma	396.481	102.291	455.441	43.331	430.539	68.233	498.772
Latina	42.926	14.735	51.229	6.432	53.388	4.273	57.661
Frosinone	34.680	13.542	42.730	5.492	44.605	3.617	48.222
LAZIO	512.699	145.156	597.603	60.252	578.010	79.845	657.855
ITALIA	4.762.313	1.337.359	5.523.899	575.773	5.497.492	602.180	6.099.672

COMPOSIZIONE %							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	72,4	27,6	91,1	8,9	93,0	7,0	100,00
Rieti	72,9	27,1	89,5	10,5	93,1	6,9	100,00
Roma	79,5	20,5	91,3	8,7	86,3	13,7	100,00
Latina	74,4	25,6	88,8	11,2	92,6	7,4	100,00
Frosinone	71,9	28,1	88,6	11,4	92,5	7,5	100,00
LAZIO	77,9	22,1	90,8	9,2	87,9	12,1	100,00
ITALIA	78,1	21,9	90,6	9,4	90,1	9,9	100,00

Un aspetto importante nell'analisi economica di un territorio è rappresentato dalle caratteristiche e dalle dinamiche demografiche, per gli effetti in termini di domanda di beni e servizi e di capacità produttiva; la provincia di Viterbo è composta da 318.205 abitanti all'interno di un sistema di realtà locali altamente frammentato, suddiviso in 60 comuni.

Oltre ad una elevata frammentazione territoriale occorre sottolineare anche un'elevata anzianità della popolazione come si evince dall'osservazione degli indicatori di struttura demografica; la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena il 12,2% del totale (a fronte del 13,5% regionale e del 13,4% nazionale) mentre quella con 65 e oltre il 23,6% (contro il 21,4% del Lazio ed il 22,6% dell'Italia).

Elevato è anche l'indice di struttura che indica il grado di invecchiamento della popolazione attuale, elemento da non sottovalutare che genera un impatto economico rilevante, costituito dal rapporto tra la popolazione di 40-64 anni e quella con 15-39 anni. Un effetto dell'elevata età media e dell'alta concentrazione di popolazione con età anziana è la presenza di un saldo naturale fortemente negativo, molto evidente nel corso degli ultimi cinque anni (-5,9% nel 2017) che sta portando ad un graduale ridimensionamento della popolazione italiana.

In crescita la popolazione straniera, che rappresenta il 9,8% di quella complessiva.

Il mercato del lavoro locale in questi ultimi anni ha risentito anche degli effetti della crisi economica facendo registrare, un graduale ridimensionamento.

Come mostra la tabella 1 a partire dall'anno 2014 si registra una costante diminuzione della forza lavoro. Soltanto nel 2014 rispetto al 2013 l'occupazione provinciale ha mostrato segnali di crescita (+7,3%) per poi diminuire in maniera preoccupante, anno 2015 (-0,9%), anno 2016 (-1,8%), anno 2017 (-0,4%) e nell'anno 2018 è proseguito il trend negativo segnando un -1,3%.

Per quanto riguarda la disoccupazione, parimenti, si registra una diminuzione nel 2018 dell'11,1% come anche nel 2017 pari a -15,3%. I disoccupati nella provincia di Viterbo sono 15.538.

Tab. 1 - Forze di lavoro, occupati e disoccupati suddivisi in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2013 al 2018 (Valori assoluti e in %)

	2013	2014	Forze di lavoro		2017	2018	var. % ('17-'18)
			2015	2016			
Viterbo	133.175	143.303	138.762	138.300	134.654	131.200	-2,6
Rieti	64.285	63.776	63.544	64.651	64.223	65.416	1,9
Roma	1.909.155	1.990.847	1.981.980	1.991.265	2.024.509	2.042.288	0,9
Latina	235.725	240.629	236.539	239.668	245.559	246.576	0,4
Frosinone	185.948	192.537	197.774	194.565	192.441	194.960	1,3
Lazio	2.528.288	2.631.093	2.618.600	2.628.449	2.661.387	2.680.440	0,7
ITALIA	25.259.219	25.514.927	25.498.010	25.770.000	25.929.842	25.970.421	0,2

occupati							
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	var. % ('17-'18)
Viterbo	112.642	120.913	119.789	117.671	117.181	115.662	-1,3
Rieti	56.804	55.925	55.657	56.868	56.626	58.359	3,1
Roma	1.698.297	1.765.972	1.770.510	1.796.932	1.833.156	1.842.183	0,5
Latina	199.721	202.277	197.399	202.594	212.873	207.152	-2,7
Frosinone	158.074	156.986	165.625	161.882	157.855	158.465	0,4
Lazio	2.225.538	2.302.073	2.308.981	2.335.948	2.377.692	2.381.822	0,2
ITALIA	22.190.543	22.278.918	22.464.750	22.757.838	23.022.959	23.214.949	0,8
disoccupati							
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	var. % ('17-'18)
Viterbo	20.533	22.391	18.972	20.629	17.473	15.538	-11,1
Rieti	7.481	7.851	7.887	7.783	7.597	7.057	-7,1
Roma	210.858	224.875	211.470	194.333	191.353	200.105	4,6
Latina	36.004	38.352	39.140	37.073	32.686	39.424	20,6
Frosinone	27.874	35.551	32.149	32.683	34.586	36.495	5,5
Lazio	302.750	329.020	309.619	292.501	283.695	298.618	5,3
ITALIA	3.068.676	3.236.009	3.033.253	3.012.037	2.906.883	2.755.472	-5,2

Da sempre il commercio con l'estero rappresenta una variabile importante per l'economia italiana. Per quanto riguarda la provincia di Viterbo, dopo una lunga e positiva cavalcata che ha portato le esportazioni del territorio a crescere nel 2012 (+19,8%), nel 2013 (+5,1%), nel 2014 (+14,4%) e nel 2015 (+13,8%), è iniziato

un trend negativo che per il terzo anno consecutivo porta la provincia di Viterbo in controtendenza rispetto al dato Italia, con un dato in flessione del - 8%.

Diversamente da quanto successo gli scorsi anni sul fronte delle importazioni la Tuscia è in discreta crescita con un balzo in avanti pari all'8,5% nel 2018, un aumento che, seppur peggiori la bilancia dei pagamenti, può essere un segnale anticipatore di un aumento dei consumi ma anche della produzione, considerando che una buona parte di questi prodotti sono materie prime o intermedie.

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2017 e nel 2018 (Valori in €)

	2017	2018	Var % 18/17
Viterbo	391.316.563	359.992.604	-8,0
Rieti	362.205.417	358.074.003	-1,1
Roma	9.136.615.239	9.201.722.387	0,7
Latina	6.289.203.436	5.965.709.567	-5,1
Frosinone	7.395.250.321	6.671.960.242	-9,8
Lazio	23.574.590.976	22.557.458.803	-4,3
ITALIA	449.129.030.906	462.898.983.413	3,1
<i>Viterbo/Lazio</i>	<i>1,7</i>	<i>1,6</i>	
<i>Lazio/ITALIA</i>	<i>5,2</i>	<i>4,9</i>	

Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2017 e nel 2018 (Valori in €)

	2017	2018	Var % 18/17
Viterbo	274.898.704	298.354.935	8,5
Rieti	309.062.618	293.184.859	-5,1
Roma	21.676.231.751	21.488.439.226	-0,9
Latina	5.712.801.807	6.750.146.348	18,2
Frosinone	7.866.199.176	7.220.438.531	-8,2
Lazio	35.839.194.056	36.050.563.899	0,6
ITALIA	401.487.195.133	423.998.108.363	5,6
Viterbo/Lazio	0,8	0,8	
Lazio/ITALIA	8,9	8,5	

Nella provincia di Viterbo, i depositi bancari hanno registrato una crescita piuttosto costante negli ultimi anni, segnando un +3,5% nel 2013 e +2,6% nel 2014, +1,2% nel 2015, +5,3% nel 2016 e +6,6% nel 2017. Anche nel 2018 continua questa tendenza, anche se tirando un po' il fiato, con l'ammontare dei depositi cresciuto dello 0,9%, mentre nella Regione Lazio la crescita è stata dell'10,3% e per l'intero Paese del 3,6%. Diversamente dai depositi, gli impieghi bancari hanno registrato nella provincia di Viterbo un graduale ridimensionamento, seguendo una dinamica altalenante che ha parzialmente seguito anche l'economia nazionale. L'ammontare dei finanziamenti del sistema bancario dopo una diminuzione consistente evidenziata fin dal 2010, ha successivamente registrato un'inversione di tendenza nel 2015 mettendo a segno una crescita complessiva degli impieghi del 3,1%. Mentre nel 2016 e nel 2017 ha evidenziato nuovamente una riduzione, rispettivamente -0,8% nel 2016 e -0,4% nel 2017. Nel 2018 la riduzione è stata ancora più consistente, segnando anche un primato a livello regionale con un -5%, seguendo una dinamica negativa a livello Italia, anche se con un tasso dimezzato, -2,5%. Come sempre accade nel nostro Paese negli ultimi anni, la dinamica negativa è stata a sfavore delle imprese che hanno visto ridurre il credito concesso loro del 10,2%, anche gli altri settori, che comunque hanno un'incidenza molto relativa, subiscono un credit crunch con una riduzione del 5,2%. Sostanzialmente stabile il volume degli impieghi per le famiglie che crescono dello 0,1% rispetto agli impieghi del 2017. Parlando di rischiosità del credito si fa riferimento alle sofferenze bancarie, definite come "crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili". Tra il 2017 ed il 2018 si è registrato un decremento delle sofferenze bancarie che denota una diminuzione della rischiosità del credito, e la minore difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti, relativa soprattutto ad una più attenta selezione da parte degli Istituti bancari. Dal 2013 al 2016 le sofferenze bancarie nella provincia di Viterbo sono sempre aumentate seguendo una dinamica che ha caratterizzato l'intera economia nazionale, a partire dal 2017 è iniziata una discesa di questa variabile a seguito anche dell'aumento delle cessioni dei crediti deteriorati da parte delle Banche. Focalizzando l'attenzione sull'ultimo anno la diminuzione delle sofferenze a Viterbo (-34%) è stata di gran lunga superiore rispetto a quanto avvenuto nelle altre province del Lazio e anche a quanto registrato a livello nazionale (-30%).

Nel corso dell'ultimo anno, tale diminuzione ha riguardato in maniera più forte le imprese rispetto alle famiglie con delle punte per quanto riguarda le attività manifatturiere (-48,2%) e le costruzioni (-33,9%).

Nel delineare le principali caratteristiche del turismo nella provincia di Viterbo, possiamo innanzitutto analizzare i dati relativi ai principali indicatori per il 2018. Da essi emerge come la

provincia di Viterbo evidenzia un buon posizionamento nella graduatoria nazionale delle province per quanto riguarda la presenza media, attestandosi in 30ma posizione con un rapporto presenze/arrivi pari al 3,8, un dato superiore rispetto alla media italiana (3,35).

Tab. 1 - I principali indicatori turistici della provincia di Viterbo (2018; valori %)		
Percentuale	Percentuale	
Indice di internazionalizzazione turistica (arrivi stranieri / totale arrivi)		
Viterbo	21	ITALIA 49
Indice di permanenza media (presenze / arrivi)		
Viterbo	3,8	ITALIA 3,35
Indice di qualità alberghiera (alberghi 4-5 stelle / totale alberghi)		
Viterbo	22,8	ITALIA 19,6
Indice di concentrazione turistica (arrivi / popolazione)		
Viterbo	96	ITALIA 212

Tab. 2 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2018; valori assoluti)						
	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	276.156	563.136	164.698	431.468	440.854	994.604
Latina	555.852	1.948.006	84.100	219.546	639.952	2.167.552
Rieti	45.897	94.095	11.185	18.228	57.082	112.323
Roma	3.485.341	10.293.949	7.645.856	21.951.069	11.131.197	32.245.018
Viterbo	243.019	928.479	63.513	236.871	306.532	1.165.350
LAZIO	4.606.265	13.827.665	7.969.352	22.857.182	12.575.617	36.684.847
ITALIA	64.905.729	212.334.391	63.195.203	216.510.546	128.100.932	428.844.937

ELEMENTI DI CARATTERE NORMATIVO

Gli anni trascorsi si sono caratterizzati per una profonda transizione e rivisitazione delle CCIAA e delle loro attribuzioni e competenze. In particolare, il percorso di riforma ha visto, tra le altre cose, un processo di riordino delle funzioni, delle circoscrizioni territoriali e del finanziamento.

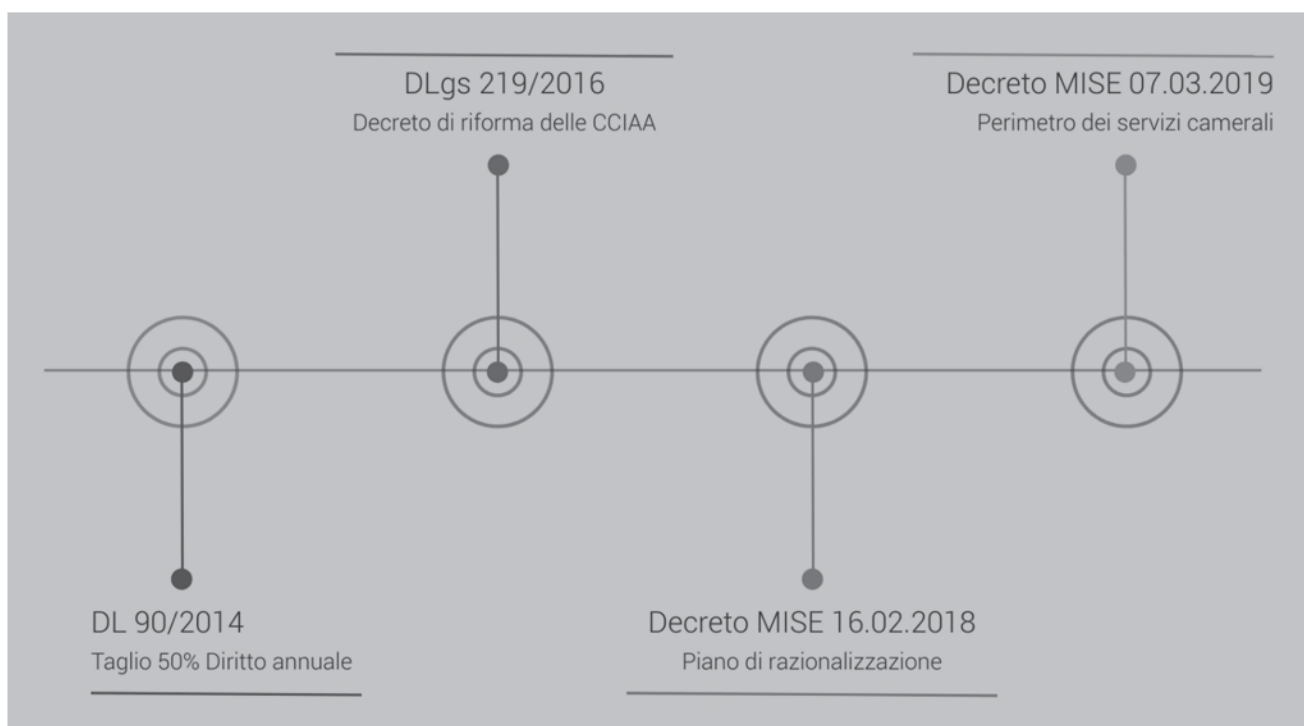
DL 90/2014 ➔ è l'antefatto del processo di riforma e ha previsto il taglio della principale voce di ricavo camerale - il diritto annuale - realizzatasi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% nel 2017), fino ad arrivare al suo dimezzamento a regime.

D.lgs 219/2016 ➔ il decreto ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi

di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni regionali, delle Aziende speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese; la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi; la definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni.

DM 16 febbraio 2018 → decreto del MiSE approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale e riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale prevista dal cd Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219-2016.

DM 7 marzo 2019 ➔ con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.



3.1. PIANIFICAZIONE TRIENNALE E ANNUALE. OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI

AMBITO STRATEGICO										PESO	
COMPETITIVITA' DELL'ENTE										30%	
Obiettivo Strategico											
OS1.1 GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENZA IN GENERALE SUI SERVIZI EROGATI DALL'ENTE CAMERALE											
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS1.1	Raggiungimento di un grado di soddisfazione dell'utenza in generale sui servizi erogati dall'Ente camerale nella misura di almeno l'80%	Grado di soddisfazione rilevato	qualità	Percentuale	Rilevazione camerale	89,5%	+/- 5%	> 80%	> 80%	> 80%	
Obiettivo Strategico											
OS1.2 INCIDENZA DEGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO SUGLI ONERI CORRENTI											
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2021	
OS1.2	Riduzione del tasso di incidenza degli oneri di funzionamento sugli oneri correnti nella misura del 5% rispetto al dato 2014	Oneri funzionamento/oneri correnti	Economicità	Percentuale	Contabilità	29,96%	+/- 5%	≤23,87	≤23,87	≤23,87	
Obiettivo Strategico											
OS1.3 PERCENTUALE DI INCASSO DEL DIRITTO ANNUALE											
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	

OS1.3	Tasso di incremento della riscossione del diritto annuale rispetto al dato 2014	Totale diritto annuale incassato al 31.12 al netto di interessi e delle sanzioni/Voce di conto economico: A1	Economicità	Percentuale	Contabilità	67%	+/- 5%	≥78,87%	≥78,87%	≥78,87%	
RISORSE COMPLESSIVAMENTE STANZIATE						€ 12.000,00					
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso
1	Comunicazione e trasparenza	1.1	Inserimento di un 5% in più per i contatti newsletter rispetto al dato dell'anno 2019	Contatti newsletter inseriti 2020/contatti newsletter 2019	Output	Percentuale	Staff stampa e PID	n.d.	+/- 5%	5%	20%
1	Comunicazione e trasparenza	1.2	Aumento di almeno il 5% dei contatti su facebook	Contatti facebook 2020/contatti facebook 2019	Output	Valore assoluto	Staff stampa e PID	1,08	+/- 5%	1,05	15%
1	Comunicazione e trasparenza	1.3	Realizzazione di un'iniziativa di presentazione dei servizi offerti agli stakeholders nell'ambito della giornata della Trasparenza	Realizzazione attività	Output	Data	Rilevazione camerale	Attività realizzata		30.06.2020	10%
2	Promozione dell'efficienza e semplificazione dei processi interni	2.1	Analisi di tutte le posizioni debitorie attive al 31.12.2019 ed attivazione delle azioni di recupero nell'ambito del progetto promosso da Unioncamere	Realizzazione attività	Economicità	Valore assoluto	Registro imprese	Attività realizzata per le posizioni debitorie al 31.12.2017		31.12.2020	20%
2	Promozione dell'efficienza e semplificazione dei processi interni	2.2	Emissione del ruolo diritto annuale 2017 entro settembre 2020	Realizzazione attività	Output	Data	Registro imprese	Attività realizzata per ruoli precedenti		30.09.2020	20%
3	Recupero crediti commerciali	3.1	Analisi trimestrale di tutte le posizioni debitorie attive ed attivazione delle azioni di recupero	Realizzazione attività	Output	Data	Ufficio Bilancio	n.d.		31.12.2020	15%
Totale 100%											
AMBITO STRATEGICO										PESO 35%	
COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO											
Obiettivo Strategico OS2.1 PRATICHE SUAP TELEMATICHE											

Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS2.1	Tasso di incremento delle pratiche SUAP telematiche rispetto al 2014	Numero pratiche SUAP telematiche presentate anno 2020/Numero pratiche SUAP telematiche anno 2014	Output	Percentuale	Rilevazione camerale	92%	+/- 5%	≥100%	≥100%	≥100%
Obiettivo Strategico	OS2.2 FLUSSO TURISTICO PROVINCIALE									
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS2.2	Incremento del 20% del flusso turistico provinciale rispetto al dato dell'anno 2013	Flusso turistico nella città di Viterbo rilevato dall'ISTAT	Outcome	Valore assoluto	ISTAT	235.238	+/- 5%	≥243.442	≥243.442	≥243.442
Obiettivo Strategico	OS2.3 DURATA MEDIA PRESENZA TURISTI									
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS2.3	Incremento della durata media presenza turisti nella città di Viterbo del 20% rispetto al dato dell'anno 2013	Durata presenza media turisti nella città di Viterbo	Outcome	Valore assoluto	ISTAT	5,61%	+/- 5%	≥5,88%	≥5,88%	≥5,88%
Obiettivo Strategico	OS2.4 FATTURATO IMPRESE LICENZIATARIE DEL MARCHIO COLLETTIVO TUSCIA VITERBESE									
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022

OS2.4	Incremento medio del 20% del fatturato delle imprese licenziatricie del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese rispetto al dato del 2013	Fatturato 2019 panel imprese licenziatricie Marchio Collettivo Tuscia Viterbese/Fatturato 2013 panel imprese licenziatricie Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	Outcome	Valore assoluto	Registro Imprese	65.255.529€	+/- 5%	103.180.581,60€	103.180.581,60€	103.180.581,60€	
Obiettivo Strategico	OS2.5 COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE DEL TESSUTO ECONOMICO LOCALE ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELAZZATE DALL' ENTE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS2.5	Tasso incremento medio del grado di coinvolgimento delle imprese del tessuto economico locale alle iniziative di formazione professionale realizzate dall'Ente rispetto al 31.12.2014	Numero di imprese coinvolte nelle iniziative anno 2020/numero di imprese coinvolte nelle iniziative anno 2014	Efficacia	percentuale	Uffici camerali	117,5%	+/- 5%	50%	50%	50%	
RISORSE COMPLESSIVAMENTE STANZIATE € 133.000,00											
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso
4	E-GOV sportello unico attività produttive e fascicolo elettronico di impresa	4.1	Realizzazione di almeno 2 iniziative dedicate ai comuni ai fini della piena attuazione dei nuovi regimi amministrativi per l'esercizio delle attività produttive	Realizzazione attività	output	Valore assoluto	Registro imprese	2	+/- 5%	≥2	5%
4	E-GOV sportello unico attività produttive e fascicolo elettronico di impresa	4.2	Realizzazione di un ciclo di seminari tecnici (almeno 3) rivolti ad associazioni di categoria e professionisti sull'uso dei servizi telematici ai fini degli adempimenti amministrativi necessari per l'avvio e/o la modifica di un'attività imprenditoriale	Realizzazione attività	Output	Valore assoluto	Registro imprese	n.d.	+/- 5%	≥3	5%
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.1	Realizzazione di almeno 2 iniziative formative	Numero iniziative formative realizzate	output	Valore assoluto	Marketing e placement	1 iniziativa complessa	+/- 5%	≥2	5%
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.2	Realizzazione del "salone dell'enogastronomia laziale" con il coinvolgimento di almeno 50 imprese laziali	Numero imprese laziali coinvolte nell'iniziativa	output	Valore assoluto	Marketing e placement	n.d.	+/- 5%	≥50	12%

5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.3	Coinvolgimento di almeno 200 stakeholders (di cui almeno 50 imprese) nelle iniziative di supporto e promozione del turismo (formazione, statistiche + eventi)	Numero imprese coinvolte nell'iniziativa	output	Valore assoluto	Marketing e placement	518 (di cui n. 183 imprese)	+/- 5%	≥200 (di cui almeno 50 imprese)	5%
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.4	Ristampa del catalogo "Tuscia experience" e distribuzione ad almeno il 50% delle strutture ricettive aderenti a Tuscia Welcome	Numero imprese cui viene distribuita la brochure/Numero imprese aderenti al portale	Percentuale	Valore assoluto	Marketing e placement	n.d.	+/- 5%	≥50%	5%
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.5	Realizzazione di almeno 1 campagna di valorizzazione/ promozione di pacchetti turistici mirati, finalizzati alla incentivazione commerciale a favore delle imprese aderenti a "Tuscia Experience"	Realizzazione attività	output	Data	Marketing e placement	n.d.	+/- 5%	31.12.2020	6%
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.6	Realizzazione di almeno un'iniziativa di incentivazione del turismo lento	Realizzazione attività	output	Data	Marketing e placement	n.d.		31.12.2020	5%
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.7	Implementazione del portale "Turismo sportivo" e realizzazione di almeno 1 campagna di promozione	Realizzazione attività	output	Data	Marketing e placement	n.d.	+/- 5%	31.12.2020	5%
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.8	Coinvolgimento di almeno 5 imprese per i percorsi di crescita e promozione del rating Ospitalità italiana	Numero imprese coinvolte	output	Valore assoluto	Marketing e placement	n.d.	+/- 5%	≥5	5%
6	Servizi di Orientamento al lavoro e alle Professioni	6.1	Coinvolgimento di almeno 150 imprese contattate e monitorate nelle azioni della Rete nazionale dei Servizi per le Politiche Attive del lavoro ed in attività di alternanza	Numero imprese coinvolte	output	Valore assoluto	Marketing e placement	283	+/- 5%	≥150	5%
6	Servizi di Orientamento al lavoro e alle Professioni	6.2	Realizzazione di almeno 2 percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento su base provinciale ed altrettante scuole o Enti formativi	Numero percorsi realizzati	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	n.d.	+/- 5%	≥2	5%
6	Servizi di Orientamento al lavoro e alle Professioni	6.3	Coinvolgimento di almeno 40 allievi partecipanti ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento	Numero allievi coinvolti	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	n.d.	+/- 5%	≥40	5%
6	Servizi di Orientamento al lavoro e alle Professioni	6.4	Realizzazione di almeno 1 evento locale "Camera Orienta ed un'altra iniziativa collegata di orientamento informativo e/o in situazione on the	Numero eventi realizzati	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	n.d.	+/- 5%	≥1	5%

			job;								
6	Servizi di Orientamento al lavoro e alle Professioni	6.5	Redazione di almeno 10 contenuti informativi redazionali locali pubblicati sul nuovo portale per l'orientamento e sulla piattaforma di networking e matching.	Numero contenuti informativi pubblicati	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	n.d.	+/- 5%	≥10	5%
6	Servizi di Orientamento al lavoro e alle Professioni	6.6	Realizzazione di almeno 1 Evento di premiazione Premio "Storie di Alternanza" per gli studenti dei licei e degli istituti tecnici e professionali	Numero eventi realizzati	output	Valore assoluto	Ufficio Risorse Umane e Alternanza scuola lavoro	1	+/- 5%	≥1	5%
7	Osservatorio Economico Provinciale	7.1	Realizzazione di almeno 4 report statistico/economici sulla Tuscia Viterbese.	Numero report realizzati	output	Valore assoluto	Staff Statistica, Studi e Ricerche	8	+/- 5%	≥4	5%
7	Osservatorio Economico Provinciale	7.2	Realizzazione del Rapporto Economico provinciale	Realizzazione attività	output	Data	Staff Statistica, Studi e Ricerche	Attività realizzata entro il termine previsto		31.07.2020	7%
Totale 100%											
AMBITO STRATEGICO											
COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE										PESO 35%	
Obiettivo	OS3.1 FATTURATO EXPORT PROVINCIALE										
Strategico											
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS3.1	Incremento del 15% del fatturato export provinciale rispetto al dato dell'anno 2013	Fatturato export provinciale anno 2020 rilevato dall'ISTAT/Fatturato export provinciale anno 2013 rilevato dall'ISTAT	outcome	Valore assoluto	STAT	359.992.604€	+/- 5%	374.839.792 €	374.839.792 €	374.839.792 €	
Obiettivo	OS3.2 NUMERO IMPRESE ADERENTI AL SISTEMA DI CERTIFICAZIONI DOP E IGP										
Strategico											

Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS3.2	Incremento del 15% delle imprese aderenti al sistema delle certificazioni DOP e IGP rispetto all'anno 2014	Indicatore non più rilevabile a seguito della completa e definitiva dismissione dell'Organismo di Certificazione avvenuta nel 2019								
Obiettivo Strategico	OS3.3 IMPRESE GIOVANILI E FEMMINILI ISCRITTE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE									
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS3.3	Tasso incremento delle imprese giovanili e femminili iscritte nel Registro delle imprese rispetto al dato del 31.12.2014	Numero imprese giovanili e femminili iscritte al 31.12.2020/Numero imprese giovanili e femminili iscritte al 31.12.2014	outcome	Percentuale	Registro imprese	12%	+/- 5%	15%	15%	15%
Obiettivo Strategico	OS3.4 NUMERO CONTRATTI DI RETE ISCRITTI NEL REGISTRO DELLE IMPRESE									
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022

OS3.4	Tasso di incremento numero dei contratti di rete iscritti nel registro delle imprese rispetto al dato del 31.12.2014	Numero contratti di rete iscritti al 31.12.2020/numero contratti di rete iscritti al 31.12.2014	output	Percentuale	Registro imprese	438,88%	+/- 5%	100%	100%	100%	
Obiettivo Strategico	OS3.5 NUMERO IMPRESE COINVOLTE NELLE INIZIATIVE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE REALIZZATE DALL'ENTE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS3.5	Tasso di incremento del numero di imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione realizzate dall'Ente rispetto al 2014	Numero imprese coinvolte nel 2020/numero imprese coinvolte nel 2014	output	Percentuale	Uffici camerali	158,82%	+/- 5%	100%	100%	100%	
Obiettivo Strategico	OS3.6 LIVELLO DI DIFFUSIONE DEL SERVIZIO DI CONCILIAZIONE/MEDIAZIONE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS3.6	Tasso di incremento del livello di diffusione del servizio di conciliazione/mediazione rispetto al dato del 2014	(Numero domande di conciliazione/mediazione anno 2020/Numero imprese registrate al 31.12.2020)/(Numero domande di conciliazione/mediazione anno 2014/Numero imprese registrate al 31.12.2014)	output	Percentuale	Ufficio Regolazione del mercato	-28%	+/- 5%	10%	10%	10%	
RISORSE COMPLESSIVAMENTE STANZIATE											
€											
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso
8	Sportello Impresa	8.1	Coinvolgimento di almeno 80 utenti, già in possesso del diploma di scuola	Numero utenti coinvolti	output	Valore assoluto	Marketing e	95	+/- 5%	≥80	5%

			superiore e/o provenienti da percorsi ITS, nelle attività a sportello per il supporto al placement.				placement				
8	Sportello Impresa	8.2	Realizzazione di almeno 3 iniziative di formazione/informazione sull'avvio di impresa e sugli strumenti di sostegno a favore delle neo imprese e delle imprese già avviate	Numero iniziative realizzate	Output	Valore assoluto	Marketing e placement	n.d.	+/- 5%	≥3	5%
9	Internazionalizzazione	9.1	Accompagnare all'estero almeno il 30% delle PMI già coinvolte in precedenza, predisponendo piani di "Export kick off" personalizzati e curandone l'attuazione	Numero imprese accompagnate all'estero/Numero imprese già coinvolte	output	percentuale	Marketing placement		+/- 5%	≥30%	5%
9	internazionalizzazione	9.2	Coinvolgimento diretto di almeno un ulteriore 5% delle imprese potenziali esportatrici rispetto alla prima annualità	Numero imprese coinvolte 2020/numero imprese coinvolte prima annualità	output	percentuale	Marketing placement		+/- 5%	≥5%	5%
9	Internazionalizzazione	9.3	Coinvolgimento di almeno 10 imprese all'interno della rete di mentorship internazionale coordinata dalle CCIE	Numero imprese coinvolte	Output	Valore assoluto	Marketing placement	n.d.	+/- 5%	≥10	5%
10	Punto Impresa Digitale	10.1	Coinvolgimento di almeno 80 imprese nelle attività formative, informative e di supporto	Numero imprese coinvolte	output	Valore assoluto	Staff stampa e PID	400	+/- 5%	≥80	5%
10	Punto Impresa Digitale	10.2	Emanazione di un bando per l'erogazione di voucher alle imprese	Realizzazione attività	output	Valore assoluto	Staff stampa e PID	1	+/- 5%	1	5%
10	Punto Impresa Digitale	10.3	Erogazione di voucher per almeno 15 imprese	Numero di voucher erogati	output	Valore assoluto	Staff stampa e PID	60	+/- 5%	15	8%
10	Punto Impresa Digitale	10.4	Realizzazione di almeno 5 giornate formative	Numero giornate formative	Output	Valore assoluto	Staff stampa e PID	23	+/- 5%	≥5	5%
11	Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti	11.1	Elaborazione o revisione di almeno un disciplinare di produzione o erogazione servizi Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	Numero elaborazioni o revisioni	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	2	+/- 5%	≥1	5%
11	Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti	11.2	Inserimento di almeno 10 nuove licenze o affiliazioni (punti vendita) al Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	Numero nuove licenze o affiliazioni	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	11	+/- 5%	≥10	6%
11	Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti	11.3	Almeno 50 verifiche tra nuovi richiedenti la licenza d'uso e l'affiliazione (punti vendita) al	Numero verifiche tra licenziatari e affiliati	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	43	+/- 5%	≥50	5%

			Marchio Collettivo Tuscia Viterbese								
12	Gestioni progetti finanziati dai Progetti Europei	12.1	Coinvolgimento di almeno 3 imprese e 3 policy maker (Università, regione, Anci, Unioncamere) nei workshop di creatività transazionali	Numero imprese e policy maker coinvolti	output	Valore assoluto	Segretario Generale	n.d.	+/- 5%	≥3 per ogni soggetto	6%
12	Gestioni progetti finanziati dai Progetti Europei	12.2	Iscrizione di almeno 5 imprese italiane per il BTB con le imprese turche	Numero imprese italiane iscritte	output	Valore assoluto	Segretario Generale	n.d.	+/- 5%	≥5	5%
13	Tutela della proprietà industriale	13.1	Realizzazione di almeno 4 incontri di assistenza specialistica	Numero incontri realizzati	output	Valore assoluto	Tutela del consumatore e dell'impresa	n.d.	+/- 5%	≥4	5%
14	Vigilanza del mercato	14.1	Realizzazione di almeno 1 ispezione per ciascuno dei seguenti settori: - DPI; - Prodotti Elettrici; - Giocattoli	Numero ispezioni realizzate	output	Valore assoluto	Vigilanza e sicurezza dei prodotti	n.d.	+/- 5%	≥3	5%
14	Vigilanza del mercato	14.2	Realizzazione di almeno 50 controlli per verifiche laboratori	Numero controlli eseguiti	output	Valore assoluto	Vigilanza e sicurezza dei prodotti	n.d.	+/- 5%	≥50	5%
15	Risoluzione alternativa delle controversie	15.1	Avvio della revisione dell'Elenco Mediatori entro il primo semestre	Realizzazione attività	Efficienza	data	Tutela del consumatore e dell'impresa	n.d.		30.06.2020	5%
15	Risoluzione alternativa delle controversie	15.2	Rinnovo Camera Arbitrale entro il primo semestre	Realizzazione attività	Efficienza	data	Tutela del consumatore e dell'impresa	n.d.		30.06.2020	5%
Totale 100%											

Indicatore	Algoritmo di calcolo	Target 2020
Indicatore sintetico di Ente	Media dei valori del grado di raggiungimento degli obiettivi operativi	≥95%

3.2. PROGRAMMAZIONE ANNUALE. GLI OBIETTIVI OPERATIVI DI AREA

PERFORMANCE AREA 0: SEGRETARIO GERERALE E UFFICI DI STAFF										
AMBITO STRATEGICO COMPETITIVITA' DELL'ENTE PESO 30%										
Obiettivo Strategico OS1.1 GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENZA IN GENERALE SUI SERVIZI EROGATI DALL'ENTE CAMERALE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS1.1	Raggiungimento di un grado di soddisfazione dell'utenza in generale sui servizi erogati dall'Ente camerale nella misura di almeno l'80%	Grado di soddisfazione rilevato	qualità	Percentuale	Rilevazione camerale	89,5%	+/- 5%	> 80%	> 80%	> 80%
Obiettivo Strategico OS1.2 INCIDENZA DEGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO SUGLI ONERI CORRENTI										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS1.2	Riduzione del tasso di incidenza degli oneri di funzionamento sugli oneri correnti nella misura del 5% rispetto al dato 2014	Oneri funzionamento/oneri correnti	Economicità	Percentuale	Contabilità	29,96%	+/- 5%	≤23,87	≤23,87	≤23,87
Obiettivo Strategico OS1.3 PERCENTUALE DI INCASSO DEL DIRITTO ANNUALE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS1.3	Tasso di incremento della riscossione del diritto annuale rispetto al dato 2014	Totale diritto annuale incassato al 31.12 al netto di interessi e delle sanzioni/Voce di conto economico: A1	Economicità	Percentuale	Contabilità	67%	+/- 5%	≥78,87%	≥78,87%	≥78,87%

			diritto annuale al netto del valore degli interessi e delle sanzioni								
RISORSE COMPLESSIVAMENTE STANZIATE						€ 12.000,00					
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso
1	Comunicazione e trasparenza	1.1	Inserimento di un 5% in più per i contatti newsletter rispetto al dato dell'anno 2019	Contatti newsletter inseriti 2020/contatti newsletter 2019	Output	Percentuale	Staff stampa e PID	n.d.	-/+ 5%	5%	20%
1	Comunicazione e trasparenza	1.2	Aumento di almeno il 5% dei contatti su facebook	Contatti facebook 2020/contatti facebook 2019	Output	Valore assoluto	Staff stampa e PID	1,08	-/+ 5%	1,05	15%
1	Comunicazione e trasparenza	1.3	Realizzazione di un'iniziativa di presentazione dei servizi offerti agli stakeholders nell'ambito della giornata della Trasparenza	Realizzazione attività	Output	Data	Rilevazione camerale	Attività realizzata		30.06.2020	10%
2	Promozione dell'efficienza e semplificazione dei processi interni	2.1	Analisi di tutte le posizioni debitorie attive al 31.12.2019 ed attivazione delle azioni di recupero nell'ambito del progetto promosso da Unioncamere	Realizzazione attività	Economicità	Valore assoluto	Registro imprese	Attività realizzata per le posizioni debitorie al 31.12.2017		31.12.2020	15%
2	Promozione dell'efficienza e semplificazione dei processi interni	2.2	Emissione del ruolo diritto annuale 2017 entro settembre 2020	Realizzazione attività	Output	Valore assoluto	Registro imprese	Attività realizzata per ruoli precedenti		30.09.2020	13%
3.A.0.1	Gestione documentale	3.A.0.1.1	Prosecuzione e completamento dell'attività di sperimentazione del nuovo Titolario di classificazione e nuovo Piano di Fascicolazione e Classificazione	Realizzazione attività	Efficienza	Data	Staff Segreteria Generale	n.d.		31.12.2020	10%
3.A.0.1	Gestione documentale	3.A.0.1.2	Avvio attività di formazione e aggiornamento del personale camerale in materia di gestione documentale e sul sistema GEDOC	Realizzazione attività	Efficienza	Data	Staff Segreteria Generale	n.d.		31.12.2020	15%
3.A.0.1	Gestione centralino	3.A.0.1.3	Riduzione del 15% della percentuale di mancate risposte al centralino	Percentuale mancate risposta 2020/percentuale mancate risposte 2019	Efficienza	percentuale	Staff Segreteria Generale	%	-/+ 5%	≤85%	10%
Totale 100%											

AMBITO STRATEGICO O										PESO 35%
COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO										
Obiettivo Strategico OS2.1 PRATICHE SUAP TELEMATICHE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS2.1	Tasso di incremento delle pratiche SUAP telematiche rispetto al 2014	Numero pratiche SUAP telematiche presentate anno 2020/Numero pratiche SUAP telematiche anno 2014	Output	Percentuale		92%	+/- 5%	≥100%	≥100%	≥100%
Obiettivo Strategico OS2.2 FLUSSO TURISTICO PROVINCIALE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS2.2	Incremento del 20% del flusso turistico provinciale rispetto al dato dell'anno 2013	Flusso turistico nella città di Viterbo rilevato dall'ISTAT	Outcome	Valore assoluto	ISTAT	235.238	+/- 5%	≥243.442	≥243.442	≥243.442
Obiettivo Strategico OS2.3 DURATA MEDIA PRESENZA TURISTI										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS2.3	Incremento della durata media presenza turisti nella città di Viterbo del 20% rispetto al dato dell'anno 2013	Durata presenza media turisti nella città di Viterbo	Outcome	Valore assoluto	ISTAT	5,61%	+/- 5%	≥5,88%	≥5,88%	≥5,88%
Obiettivo Strategico OS2.4 FATTURATO IMPRESE LICENZIATARIE DEL MARCHIO COLLETTIVO TUSCIA VITERBESE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022

OS2.4	Incremento medio del 20% del fatturato delle imprese licenziatricie del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese rispetto al dato del 2013	Fatturato 2019 panel imprese licenziatricie Marchio Collettivo Tuscia Vitebese/Fatturato 2013 panel imprese licenziatricie Marchio Collettivo Tuscia Vitebese	Outcome	Valore assoluto	Registro Imprese	65.255.529€	+/- 5%	103.180.581,60€	103.180.581,60€	103.180.581,60€	
Obiettivo Strategico	OS2.5 COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE DEL TESSUTO ECONOMICO LOCALE ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELAZZATE DALL'ENTE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS2.5	Tasso incremento medio del grado di coinvolgimento delle imprese del tessuto economico locale alle iniziative di formazione professionale realizzate dall'Ente rispetto al 31.12.2014	Numero di imprese coinvolte nelle iniziative anno 2020/numero di imprese coinvolte nelle iniziative anno 2014	Efficacia	percentuale	Uffici camerali	117,5%	+/- 5%	50%	50%	50%	
RISORSE COMPLESSIVAMENTE STANZIATE											
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso
4	E-GOV sportello unico attività produttive e fascicolo elettronico di impresa	4.1	Realizzazione di almeno 2 iniziative dedicate ai comuni ai fini della piena attuazione dei nuovi regimi amministrativi per l'esercizio delle attività produttive	Realizzazione attività	output	Valore assoluto	Registro imprese	2	+/- 5%	≥2	25%
4	E-GOV sportello unico attività produttive e fascicolo elettronico di impresa	4.2	Realizzazione di un ciclo di seminari tecnici (almeno 3) rivolti ad associazioni di categoria e professionisti sull'uso dei servizi telematici ai fini degli adempimenti amministrativi necessari per l'avvio e/o la modifica di un'attività imprenditoriale	Realizzazione attività	Output	Valore assoluto	Registro imprese	n.d.	+/- 5%	≥3	25%
7	Osservatorio Economico Provinciale	7.1	Realizzazione di almeno 4 report statistico/economici sulla Tuscia Viterbese.	Numero report realizzati	output	Valore assoluto	Staff Statistica, Studi e Ricerche	8	+/- 5%	≥4	15%

7	Osservatorio Economico Provinciale	7.2	Realizzazione del Rapporto Economico provinciale	Realizzazione attività	output	Data	Staff Statistica, Studi e Ricerche	Attività realizzata entro il termine previsto		31.07.2020	35%
Totale 100%											
AMBITO STRATEGICO											
COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE											
PESO 35%											
Obiettivo Strategico	OS3.1 FATTURATO EXPORT PROVINCIALE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS3.1	Incremento del 15% del fatturato export provinciale rispetto al dato dell'anno 2013	Fatturato export provinciale anno 2020 rilevato dall'ISTAT/Fatturato export provinciale anno 2013 rilevato dall'ISTAT	outcome	Valore assoluto	ISTAT	359.992.604€	+/- 5%	374.839.792 €	374.839.792 €	374.839.792 €	
Obiettivo Strategico	OS3.2 NUMERO IMPRESE ADERENTI AL SISTEMA DI CERTIFICAZIONI DOP E IGP										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS3.2	Incremento del 15% delle imprese aderenti al sistema delle certificazioni DOP e IGP rispetto all'anno 2014	Indicatore non più rilevabile a seguito della completa e definitiva dismissione dell'Organismo di Certificazione avvenuta nel 2019									
Obiettivo Strategico	OS3.3 IMPRESE GIOVANILI E FEMMINILI ISCRITTE NEL REGISTRO										

Strategico DELLE IMPRESE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS3.3	Tasso incremento delle imprese giovanili e femminili iscritte nel Registro delle imprese rispetto al dato del 31.12.2014	Numero imprese giovanili e femminili iscritte al 31.12.2020/Numero imprese giovanili e femminili iscritte al 31.12.2014	outcome	Percentuale	Registro imprese	12%	+/- 5%	15%	15%	15%
Obiettivo Strategico	OS3.4 NUMERO CONTRATTI DI RETE ISCRITTI NEL REGISTRO DELLE IMPRESE									
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS3.4	Tasso di incremento numero dei contratti di rete iscritti nel registro delle imprese rispetto al dato del 31.12.2014	Numero contratti di rete iscritti al 31.12.2020/numero contratti di rete iscritti al 31.12.2014	output	Percentuale	Registro imprese	438,88%	+/- 5%	100%	100%	100%
Obiettivo Strategico	OS3.5 NUMERO IMPRESE COINVOLTE NELLE INIZIATIVE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE REALIZZATE DALL'ENTE									
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS3.5	Tasso di incremento del numero di imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione realizzate dall'Ente rispetto al 2014	Numero imprese coinvolte nel 2020/numero imprese coinvolte nel 2014	output	Percentuale	Uffici camerali	158,82%	+/- 5%	100%	100%	100%

Obiettivo OS3.6 LIVELLO DI DIFFUSIONE DEL SERVIZIO DI CONCILIAZIONE/MEDIAZIONE											
Strategico											
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo		Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS3.6	Tasso di incremento del livello di diffusione del servizio di conciliazione/mediazione rispetto al dato del 2014	(Numero domande di conciliazione/mediazione anno 2020/Numero imprese registrate al 31.12.2020)/ (Numero domande di conciliazione/mediazione anno 2014/Numero imprese registrate al 31.12.2014)		output	Percentuale	Ufficio Regolazione del mercato	-28%	+/- 5%	10%	10%	10%
RISORSE COMPLESSIVAMENTE STANZIATE €											
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso
10	Punto Impresa Digitale	10.1	Coinvolgimento di almeno 80 imprese nelle attività formative, informative e di supporto	Numero imprese coinvolte	output	Valore assoluto	Staff stampa e PID	400	+/- 5%	≥80	14%
10	Punto Impresa Digitale	10.2	Emanazione di un bando per l'erogazione di voucher alle imprese	Realizzazione attività	output	Valore assoluto	Staff stampa e PID	1	+/- 5%	1	14%
10	Punto Impresa Digitale	10.3	Erogazione di voucher per almeno 15 imprese	Numero di voucher erogati	output	Valore assoluto	Staff stampa e PID	60	+/- 5%	15	25%
10	Punto Impresa Digitale	10.4	Realizzazione di almeno 5 giornate formative	Numero giornate formative	Output	Valore assoluto	Staff stampa e PID	23	+/- 5%	≥5	15%
12	Gestioni progetti finanziati dai Progetti Europei	12.1	Coinvolgimento di almeno 3 imprese e 3 policy maker (Università, regione, Anci, Unioncamere) nei workshop di creatività transazionali	Numero imprese e policy maker coinvolti	output	Valore assoluto	Segretario Generale	n.d.	+/- 5%	≥3 per ogni soggetto	18%
12	Gestioni progetti finanziati dai Progetti Europei	12.2	Iscrizione di almeno 5 imprese italiane per il BTB con le imprese turche	Numero imprese italiane iscritte	output	Valore assoluto	Segretario Generale	n.d.	+/- 5%	≥5	14%
Totale 100%											

Indicatore	Algoritmo di calcolo	Target 2020
Indicatore sintetico di Area 0	Media dei valori del grado di raggiungimento degli obiettivi operativi	>=95%

PERFORMANCE AREA 1: dell'Area Servizi Amministrativi, Servizi alle Imprese, Marketing ed Internazionalizzazione, tutela del Mercato											
AMBITO STRATEGICO										PESO	30%
COMPETITIVITA' DELL'ENTE											
Obiettivo Strategico OS1.1 GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENZA IN GENERALE SUI SERVIZI EROGATI DALL'ENTE CAMERALE											
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS1.1	Raggiungimento di un grado di soddisfazione dell'utenza in generale sui servizi erogati dall'Ente camerale nella misura di almeno l'80%	Grado di soddisfazione rilevato	qualità	Percentuale	Rilevazione camerale	89,5%	+/- 5%	> 80%	> 80%	> 80%	
Obiettivo Strategico OS1.2 INCIDENZA DEGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO SUGLI ONERI CORRENTI											
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2021	
OS1.2	Riduzione del tasso di incidenza degli oneri di funzionamento sugli oneri correnti nella misura del 5% rispetto al dato 2014	Oneri funzionamento/oneri correnti	Economicità	Percentuale	Contabilità	29,96%	+/- 5%	≤23,87	≤23,87	≤23,87	
Obiettivo Strategico OS1.3 PERCENTUALE DI INCASSO DEL DIRITTO ANNUALE											

Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS1.3	Tasso di incremento della riscossione del diritto annuale rispetto al dato 2014	Totale diritto annuale incassato al 31.12 al netto di interessi e delle sanzioni/Voce di conto economico: A1 diritto annuale al netto del valore degli interessi e delle sanzioni	Economicità	Percentuale	Contabilità	67%	+/- 5%	≥78,87%	≥78,87%	≥78,87%	
RISORSE COMPLESSIVAMENTE STANZIATE						€ 12.000,00					
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso
3	Recupero crediti commerciali	3.1	Analisi trimestrale di tutte le posizioni debitorie attive ed attivazione delle azioni di recupero	Realizzazione attività	Output	Valore assoluto	Ufficio Bilancio	n.d.		31.12.2020	25%
4.A.1.1	Piano occupazionale anno 2020	4.A.1.1.1	Gestione bando di reclutamento unità di personale appartenente alle categorie protette di cui alla legge 68/99	Realizzazione attività	Output	Data	Ufficio Risorse Umane e Alternanza scuola lavoro	n.d.		31.12.2020	25%
4.A.1.1	Adempimenti in materia di Privacy	4.A.1.1.2	Redazione protocollo d'intesa con le Organizzazioni Sindacali per la disciplina dell'uso delle telecamere	Realizzazione attività	Output	Data	Ufficio Risorse Umane e Alternanza scuola lavoro	n.d.		31.12.2020	15%
4.A.1.1	Adempimenti in materia di Privacy	4.A.1.1.3	Redazione del PIA per la successiva sottoscrizione da parte del Segretario Generale	Realizzazione attività	Output	Data	Ufficio Provveditorato	n.d.		31.12.2020	15%
4.A.1.2	Revisione e semplificazione provvedimenti amministrativi in materia di appalti alla luce della normativa anticorruzione	4.A.1.2.1	Aggiornare i format dei provvedimenti amministrativi da mettere a disposizione degli uffici per procedere agli affidamenti, il tutto nell'ottica della semplificazione	Realizzazione attività	Output	Data	Ufficio Provveditorato	n.d.		30.06.2020	10%
4.A.1.2	Attivazione buoni pasto elettronici	4.A.1.2.2	Gestione delle procedure correlate all'attivazione convenzione buoni pasto elettronici	Realizzazione attività	Output	Data	Ufficio Provveditorato	n.d.		31.12.2020	10%

Totale 100%										
AMBITO STRATEGICO O										PESO 35%
COMPETITIVITA' DEL TERROTORIO										
Obiettivo Strategico OS2.1 PRATICHE SUAP TELEMATICHE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS2.1	Tasso di incremento delle pratiche SUAP telematiche rispetto al 2014	Numero pratiche SUAP telematiche presentate anno 2020/Numero pratiche SUAP telematiche anno 2014	Output	Percentuale	Rilevazione camerale	92%	+/- 5%	≥100%	≥100%	≥100%
Obiettivo Strategico OS2.2 FLUSSO TURISTICO PROVINCIALE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS2.2	Incremento del 20% del flusso turistico provinciale rispetto al dato dell'anno 2013	Flusso turistico nella città di Viterbo rilevato dall'ISTAT	Outcome	Valore assoluto	ISTAT	235.238	+/- 5%	≥243.442	≥243.442	≥243.442
Obiettivo Strategico OS2.3 DURATA MEDIA PRESENZA TURISTI										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
OS2.3	Incremento della durata media presenza turisti nella città di Viterbo del 20% rispetto al dato dell'anno 2013	Durata presenza media turisti nella città di Viterbo	Outcome	Valore assoluto	ISTAT	5,61%	+/- 5%	≥5,88%	≥5,88%	≥5,88%
Obiettivo Strategico OS2.4 FATTURATO IMPRESE LICENZIATARIE DEL MARCHIO COLLETTIVO TUSCIA VITERBESE										

Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS2.4	Incremento medio del 20% del fatturato delle imprese licenziatricie del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese rispetto al dato del 2013	Fatturato 2019 panel imprese licenziatricie Marchio Collettivo Tuscia Viterbese/Fatturato 2013 panel imprese licenziatricie Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	Outcome	Valore assoluto	Registro Imprese	65.255.529€	+/- 5%	103.180.581,60€	103.180.581,60€	103.180.581,60€	
Obiettivo Strategico	OS2.5 COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE DEL TESSUTO ECONOMICO LOCALE ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELAZIONATE DALL'ENTE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS2.5	Tasso incremento medio del grado di coinvolgimento delle imprese del tessuto economico locale alle iniziative di formazione professionale realizzate dall'Ente rispetto al 31.12.2014	Numero di imprese coinvolte nelle iniziative anno 2020/numero di imprese coinvolte nelle iniziative anno 2014	Efficacia	percentuale	Uffici camerati	117,5%	+/- 5%	50%	50%	50%	
RISORSE COMPLESSIVAMENTE STANZIATE						€ 133.000,0					
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.1	Realizzazione di almeno 2 iniziative formative	Numero iniziative formative realizzate	output	Valore assoluto	Marketing e placement	1 iniziativa complessa	-+/- 5%	≥2	10%
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.2	Realizzazione del "salone dell'enogastronomia laziale" con il coinvolgimento di almeno 50 imprese laziali	Numero imprese laziali coinvolte nell'iniziativa	output	Valore assoluto	Marketing e placement	n.d.	-+/- 5%	≥50	30%
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.3	Coinvolgimento di almeno 200 stakeholders (di cui almeno 50	Numero imprese coinvolte	output	Valore assoluto	Marketing e	518 (di cui n. 183	-+/- 5%	≥200 (di cui almeno 50	5%

			imprese) nelle iniziative di supporto e promozione del turismo (formazione, statistiche + eventi)	nell'iniziativa			placement	imprese)		imprese)	
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.4	Ristampa del catalogo "Tuscia experience" e distribuzione ad almeno il 50% delle strutture ricettive aderenti a Tuscia Welcome	Numero imprese cui viene distribuita la brochure/Numero imprese aderenti al portale	Percentuale	Valore assoluto	Marketing e placement	n.d.	-+/- 5%	≥50%	5%
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.5	Realizzazione di almeno 1 campagna di valorizzazione/ promozione di pacchetti turistici mirati, finalizzati alla incentivazione commerciale a favore delle imprese aderenti a "Tuscia Experience"	Realizzazione attività	output	Data	Marketing e placement	n.d.	-+/- 5%	31.12.2020	15%
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.6	Realizzazione di almeno un'iniziativa di incentivazione del turismo lento	Realizzazione attività	output	Data	Marketing e placement	n.d.		31.12.2020	15%
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.7	Implementazione del portale "Turismo sportivo" e realizzazione di almeno 1 campagna di promozione	Realizzazione attività	output	Data	Marketing e placement	n.d.	-+/- 5%	31.12.2020	5%
5	Punto Impresa Turismo e Cultura	5.8	Coinvolgimento di almeno 5 imprese per i percorsi di crescita e promozione del rating Ospitalità italiana	Numero imprese coinvolte	output	Valore assoluto	Marketing e placement	n.d.	-+/- 5%	≥5	2%
6	Servizi di Orientamento al lavoro e alle Professioni	6.1	Coinvolgimento di almeno 150 imprese contattate e monitorate nelle azioni della Rete nazionale dei Servizi per le Politiche Attive del lavoro ed in attività di alternanza	Numero imprese coinvolte	output	Valore assoluto	Marketing e placement	283	-+/- 5%	≥150	5%
6	Servizi di Orientamento al lavoro e alle Professioni	6.2	Realizzazione di almeno 2 percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento su base provinciale ed altrettante scuole o Enti formativi	Numero percorsi realizzati	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	n.d.	-+/- 5%	≥2	2%
6	Servizi di Orientamento al lavoro e alle Professioni	6.3	Coinvolgimento di almeno 40 allievi partecipanti ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;	Numero allievi coinvolti	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	n.d.	-+/- 5%	≥40	2%
6	Servizi di Orientamento al lavoro e alle Professioni	6.4	Realizzazione di almeno 1 evento locale "Camera Orienta ed un'altra iniziativa collegata di orientamento informativo e/o in situazione on the job;	Numero eventi realizzati	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	n.d.	-+/- 5%	≥1	5%

6	Servizi di Orientamento al lavoro e alle Professioni	6.5	Redazione di almeno 10 contenuti informativi redazionali locali pubblicati sul nuovo portale per l'orientamento e sulla piattaforma di networking e matching.	Numero contenuti informativi pubblicati	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	n.d.	+/- 5%	≥10	2%
6	Servizi di Orientamento al lavoro e alle Professioni	6.6	Realizzazione di almeno 1 Evento di premiazione Premio "Storie di Alternanza" per gli studenti dei licei e degli istituti tecnici e professionali	Numero eventi realizzati	output	Valore assoluto	Ufficio Risorse Umane e Alternanza scuola lavoro	1	+/- 5%	≥1	2%
Totale 100%											
AMBITO STRATEGICO											
COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE PESO 35%											
Obiettivo Strategico	OS3.1 FATTURATO EXPORT PROVINCIALE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS3.1	Incremento del 15% del fatturato export provinciale rispetto al dato dell'anno 2013	Fatturato export provinciale anno 2020 rilevato dall'ISTAT/Fatturato export provinciale anno 2013 rilevato dall'ISTAT	outcome	Valore assoluto	ISTAT	359.992.604€	+/- 5%	374.839.792 €	374.839.792 €	374.839.792 €	
Obiettivo Strategico	OS3.2 NUMERO IMPRESE ADERENTI AL SISTEMA DI CERTIFICAZIONI DOP E IGP										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS3.2	Incremento del 15% delle imprese aderenti al sistema delle certificazioni DOP e IGP rispetto all'anno 2014	Indicatore non più rilevabile a seguito della completa e definitiva dismissione dell'Organismo di Certificazione avvenuta nel 2019									

Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022
Obiettivo Strategico OS3.3 IMPRESE GIOVANILI E FEMMINILI ISCRITTE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE										
OS3.3	Tasso incremento delle imprese giovanili e femminili iscritte nel Registro delle imprese rispetto al dato del 31.12.2014	Numero imprese giovanili e femminili iscritte al 31.12.2020/Numero imprese giovanili e femminili iscritte al 31.12.2014	outcome	Percentuale	Registro Imprese	12%	+/- 5%	15%	15%	15%
Obiettivo Strategico OS3.4 NUMERO CONTRATTI DI RETE ISCRITTI NEL REGISTRO DELLE IMPRESE										
OS3.4	Tasso di incremento numero dei contratti di rete iscritti nel registro delle imprese rispetto al dato del 31.12.2014	Numero contratti di rete iscritti al 31.12.2020/numero contratti di rete iscritti al 31.12.2014	output	Percentuale	Registro Imprese	438,88%	+/- 5%	100%	100%	100%
Obiettivo Strategico OS3.5 NUMERO IMPRESE COINVOLTE NELLE INIZIATIVE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE REALIZZATE DALL'ENTE										
Obiettivo Strategico OS3.5 NUMERO IMPRESE COINVOLTE NELLE INIZIATIVE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE REALIZZATE DALL'ENTE										

OS3.5	Tasso di incremento del numero di imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione realizzate dall'Ente rispetto al 2014	Numero imprese coinvolte nel 2020/numero imprese coinvolte nel 2014	output	Percentuale	Uffici camerali	158,82%	+/- 5%	100%	100%	100%	
Obiettivo Strategico	OS3.6 LIVELLO DI DIFFUSIONE DEL SERVIZIO DI CONCILIAZIONE/MEDIAZIONE										
Nr	Indicatore Strategico	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Target 2021	Target 2022	
OS3.6	Tasso di incremento del livello di diffusione del servizio di conciliazione/mediazione rispetto al dato del 2014	(Numero domande di conciliazione/mediazione anno 2020/Numero imprese registrate al 31.12.2020)/(Numero domande di conciliazione/mediazione anno 2014/Numero imprese registrate al 31.12.2014)	output	Percentuale	Ufficio Regolazione del mercato	-28%	+/- 5%	10%	10%	10%	
RISORSE COMPLESSIVAMENTE STANZIATE											
€											
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso
8	Sportello Impresa	8.1	Coinvolgimento di almeno 80 utenti, già in possesso del diploma di scuola superiore e/o provenienti da percorsi ITS, nelle attività a sportello per il supporto al placement.	Numero utenti coinvolti	output	Valore assoluto	Marketing e placement	95	+/- 5%	≥80	5%
8	Sportello Impresa	8.2	Realizzazione di almeno 3 iniziative di formazione/informazione sull'avvio di impresa e sugli strumenti di sostegno a favore delle neo imprese e delle imprese già avviate	Numero iniziative realizzate	Output	Valore assoluto	Marketing e placement	n.d.	+/- 5%	≥3	5%
9	Internazionalizzazione	9.1	Accompagnare all'estero almeno il 30% delle PMI già coinvolte in precedenza, predisponendo piani di "Export kick off" personalizzati e curandone l'attuazione	Numero imprese accompagnate all'estero/Numero imprese già coinvolte	output	percentuale	Marketing placement	n.d.	+/- 5%	≥30%	10%

9	Internazionalizzazione	9.2	Coinvolgimento diretto di almeno un'ulteriore 5% delle imprese potenzialmente esportatrici rispetto alla prima annualità	Numero imprese coinvolte 2020/numero imprese coinvolte prima annualità	output	percentuale	Marketing placement	n.d.	-+/- 5%	≥5%	10%
9	Internazionalizzazione	9.3	Coinvolgimento di almeno 10 imprese all'interno della rete di mentorship internazionale coordinata dalle CCIE	Numero imprese coinvolte	Output	Valore assoluto	Marketing placement	n.d.	-+/- 5%	≥10	5%
11	Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti	11.1	Elaborazione o revisione di almeno un disciplinare di produzione o erogazione servizi Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	Numero elaborazioni o revisioni	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	2	-+/- 5%	≥1	5%
11	Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti	11.2	Inserimento di almeno 10 nuove licenze o affiliazioni (punti vendita) al Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	Numero nuove licenze o affiliazioni	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	11	-+/- 5%	≥10	5%
11	Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti	11.3	Almeno 50 verifiche tra nuovi richiedenti la licenza d'uso e l'affiliazione (punti vendita) al marchio Collettivo Tuscia Viterbese	Numero verifiche tra licenziatari e affiliati	output	Valore assoluto	Azienda Speciale	43	-+/- 5%	≥50	5%
13	Tutela della proprietà industriale	13.1	Realizzazione di almeno 4 incontri di assistenza specialistica	Numero incontri realizzati	output	Valore assoluto	Tutela del consumatore e dell'impresa	n.d.	-+/- 5%	≥4	15%
14	Vigilanza del mercato	14.1	Realizzazione di almeno 1 ispezione per ciascuno dei seguenti settori: - DPI; - Prodotti Elettrici; - Giocattoli	Numero ispezioni realizzate	output	Valore assoluto	Vigilanza e sicurezza dei prodotti	n.d.	-+/- 5%	≥3	10%
14	Vigilanza del mercato	14.2	Realizzazione di almeno 50 controlli per verifiche laboratori	Numero controlli eseguiti	output	Valore assoluto	Vigilanza e sicurezza dei prodotti	n.d.	-+/- 5%	≥50	15%
15	Risoluzione alternativa delle controversie	15.1	Avvio della revisione dell'Elenco Mediatori entro il primo semestre	Realizzazione attività	Efficienza	data	Tutela del consumatore e dell'impresa	n.d.		30.06.2020	5%
15	Risoluzione alternativa delle controversie	15.2	Rinnovo Camera Arbitrale entro il primo semestre	Realizzazione attività	Efficienza	data	Tutela del consumatore e dell'impresa	n.d.		30.06.2020	5%
Totale 100%											

Indicatore	Algoritmo di calcolo	Target
Indicatore sintetico di Area	Media dei valori del grado di raggiungimento degli obiettivi operativi	>=95%

4. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

OBIETTIVI INDIVIDUALI SEGRETARIO GENERALE											
AMBITO STRATEGICO											
COMPETITIVITA' DELL'ENTE										PESO 30%	
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di	Fonte dei dati	Ultimo dato	Livello di	Target 2020	Peso
S.1	Benessere organizzativo	S.1.1	Realizzazione indagine benessere organizzativo uffici di staff	Realizzazione attività	Output	Data	Rilevazione camerale	n.d.		31.12.2020	60%
S.2	Comunicazione e Trasparenza	S.2.1	Livello di compliance sulla trasparenza come da attestazione OIV	Numero requisiti soddisfatti/Numero requisiti verificati da OIV	Efficacia	percentuale	Rilevazione camerale	100%	-/+ 5%	≥90%	40%
Totale											100%
AMBITO STRATEGICO											
COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO										PESO 35%	
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso
S.3	Osservatorio Economico Provinciale	S.3.1	Realizzazione indagine congiunturale per Giornata Economia 2020	Realizzazione attività	output	Data	Staff Statistica, Studi e Ricerche	Attività realizzata entro il termine previsto		31.07.2020	100%
Totale											100%
AMBITO STRATEGICO											
COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE										PESO 35%	
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso
12	Gestioni progetti finanziati dai Progetti Europei	12.1	Coinvolgimento di almeno 3 imprese e 3 policy maker (Università, regione, Anci, Unioncamere) nei workshop di creatività transazionali	Numero imprese e policy maker coinvolti	output	Valore assoluto	Segretario Generale	n.d.	-/+ 5%	≥3 per ogni soggetto	40%
12	Gestioni progetti finanziati dai Progetti Europei	12.2	Iscrizione di almeno 5 imprese italiane per il BTB con le imprese turche	Numero imprese italiane iscritte	output	Valore assoluto	Segretario Generale	n.d.	-/+ 5%	≥5	35%
S.4	Aiuti di Stato alle imprese	S.4.1	Analisi impatto delle disposizioni normative in materia di aiuti di Stato sulla gestione degli strumenti di comunicazione digitale	Realizzazione attività	Output	Data	Rilevazione camerale	n.d.		31.12.2020	25%
Totale											100%

OBIETTIVI INDIVIDUALI DIRIGENTE dell' Area Servizi Amministrativi, Servizi alle Imprese, Marketing ed Internazionalizzazione, tutela del Mercato

AMBITO STRATEGICO												
COMPETITIVITA' DELL'ENTE											PESO	30%
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso	
D.1	Benessere organizzativo	D.1.1	Realizzazione indagine benessere organizzativo uffici di area	Realizzazione attività	Output	Data	Rilevazione camerale	n.d.		31.12.2020	30%	
D.2	Ottimizzazione procedure	D.2.1	Analisi fattibilità attivazione sperimentale prenotazione on line alcuni sportelli	Realizzazione attività	efficienza	Data	≥90%	100%	-+/- 5%	≥90%	40%	
D.3	Comunicazione e trasparenza	D.3.1	Miglioramento livello di compliance sezioni amministrazione trasparenza risultate deficitarie nell'ultimo audit realizzato da SI.Camera	Realizzazione attività	Efficacia	Data	Rilevazione camerale	<90%	-+/- 5%	≥90%	30%	
											Totale	100%
AMBITO STRATEGICO												
COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO											PESO	35%
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso	
D.4	Credito	S.3.1	Rinnovo convenzione microcredito	Realizzazione attività	output	Data	Rilevazione camerale	n.d.		31.12.2020	100%	
											Totale	100%
AMBITO STRATEGICO												
COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE											PESO	35%
Nr.	Obiettivo operativo	Nr.	Indicatore operativo	Algoritmo di calcolo	Tipologia	Unità di misura	Fonte dei dati	Ultimo dato disponibile	Livello di tolleranza	Target 2020	Peso	
D.5	Aiuti di Stato alle imprese	S.4.1	Analisi impatto delle disposizioni normative in materia di aiuti di Stato sulla gestione degli strumenti di comunicazione digitale	Realizzazione attività	Output	Data	Rilevazione camerale	n.d.		31.12.2020	100%	
											Totale	100%

AALEGATO 1. PIANO AZIONI POSITIVE 2020-2022

Alcuni dati di riferimento per una analisi di genere

Principali indicatori dell'analisi di genere (anni 2014/2019) riferimento personale in servizio 31.12 di ciascun anno						
	Anno N-5	Anno N-4	Anno N-3	Anno N-2	Anno N-1	Anno N
% di Dirigenti donne su totale dipendenti	1,67	1,82	1,85	1,92	1,92	2,13
% di Donne rispetto al totale del personale	56,67	54,55	53,7	51,92	54	53,19
% di personale femminile a ssumto a tempo indeterminato donne su totale dipendenti	3,33	0	0	1,92	0	0
Età media del personale femminile	48,32	48	48,72	49,22	51	51,22
Età media del personale maschile	49,69	50	50,8	51,6	53	53,95
% di personale femminile laureato rispetto al totale del personale femminile	50	66,67	65,52	66,67	66,67	68
% di personale maschile laureato rispetto al totale del personale maschile	42,31	44	44	44	39,13	40,91
% di personale femminile incaricato di posizione organizzativa/alta prof.	20,59	23,33	24,14	22,22	22,22	20
% di personale maschile incaricato di posizione organizzativa/alta prof.	0	4	4	4	4,35	4,55

Personale in servizio al 31 dicembre degli anni rilevati:

ANNO	UOMINI	DONNE	TOTALE DIPENDENTI
2014 (N-5)	26	34	60
2015(N-4)	25	30	55
2016(N-3)	25	29	54
2017(N-2)	25	27	52
2018(N-1)	23	27	50
2019(N)	22	25	47

Presentazione del Piano triennale delle Azioni Positive

La promozione della parità e delle pari opportunità nella pubblica amministrazione necessita di un'adeguata attività di pianificazione e programmazione, strumenti ormai indispensabili per rendere l'azione amministrativa più efficiente e più efficace.

Al riguardo, il D.Lgs. n. 198/2006 recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" (di seguito "Codice") all'articolo 48, intitolato "Azioni positive nelle pubbliche amministrazioni", stabilisce che le amministrazioni pubbliche predispongano *Piani triennali di azioni positive* tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità nel lavoro.

Il presente Piano di Azioni Positive si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dalla Camera di commercio di Viterbo per dare attuazione agli obiettivi di pari opportunità, così come prescritto dal sopracitato Codice.

Le disposizioni del suddetto Codice hanno, infatti, ad oggetto le misure volte ad eliminare ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul genere, che abbia come conseguenza o come scopo, di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo.

La strategia delle azioni positive si occupa di rimuovere gli ostacoli che le persone incontrano, in ragione delle proprie caratteristiche familiari, etniche, linguistiche, di genere, età, ideologiche, culturali, fisiche, psichiche e sociali, rispetto ai diritti universali di cittadinanza.

Le azioni positive sono uno strumento operativo della politica europea sorta da più di vent'anni per favorire l'attuazione dei principi di parità e pari opportunità tra uomini e donne nei luoghi di lavoro.

La norma italiana ed in particolare il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna (D. Lgs. n. 198/2006) definisce le azioni positive come "misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità dirette a favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro". Le azioni positive hanno, in particolare, lo scopo di:

- Eliminare le disparità nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei periodi di mobilità
- Favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne in particolare attraverso l'orientamento scolastico e professionale e gli strumenti della formazione
- Favorire l'accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici
- Superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera, ovvero nel trattamento economico e retributivo
- Promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sotto rappresentate ed in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità
- Favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali ed una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

Il citato Codice, inoltre, al Capo II pone i divieti di discriminazione che, dall'art. 27 in poi, riguardano:

- Divieto di discriminazione nell'accesso al lavoro
- Divieto di discriminazione retributiva
- Divieto di discriminazione nella prestazione lavorativa e nella carriera
- Divieto di discriminazione nell'accesso alle prestazioni previdenziali
- Divieto di discriminazioni nell'accesso agli impieghi pubblici
- Divieto di discriminazioni nell'arruolamento nelle forze armate e nei corpi speciali
- Divieto di discriminazione nel reclutamento nelle Forze armate e nel Corpo della Guardia di Finanza
- Divieto di discriminazione nelle carriere militari
- Divieto di licenziamento per causa di matrimonio.

Le **azioni positive** sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "**speciali**" – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta – e "**temporanee**", in quanto necessarie finché si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, la quale ha richiamato la Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, "Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A. ed ha come punto di forza il perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità.

Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei posti di vertice.

Accanto ai predetti obiettivi, si collocano azioni volte a favorire politiche di conciliazione o, meglio, di armonizzazione, tra lavoro professionale e familiare, a formare una cultura della differenza di genere, a promuovere l'occupazione femminile, a realizzare nuove politiche dei tempi e dei cicli di vita, a rimuovere la segregazione occupazionale orizzontale e verticale. Come indicato nelle linee guida della Direttiva 4 marzo 2011, così come confermato nella Direttiva n. 2/2019, l'assicurazione della parità e delle pari opportunità va raggiunta rafforzando la tutela delle persone e garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta, relativa anche all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua, senza diminuire l'attenzione nei confronti delle discriminazioni di genere. Pertanto le azioni positive non possono essere solo un mezzo di risoluzione per le disparità di trattamento tra i generi, ma hanno la finalità di promuovere le pari opportunità e sanare ogni altro tipo di discriminazione negli ambiti di lavoro, per favorire l'inclusione lavorativa e sociale. La valorizzazione professionale e il benessere organizzativo sono elementi fondamentali per la realizzazione delle pari opportunità, anche attraverso l'attuazione delle Direttive dell'Unione Europea ma accrescono anche l'efficienza e l'efficacia delle organizzazioni e migliorano la qualità

del lavoro e dei servizi resi ai cittadini e alle imprese. Le differenze costituiscono una ricchezza per ogni organizzazione e, quindi, un fattore di qualità dell'azione amministrativa. Valorizzare le differenze e attuare le pari opportunità consente di innalzare il livello di qualità dei servizi con la finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni delle cittadine e dei cittadini.

La Camera di commercio ha dato seguito alle indicazioni attraverso propri atti, e in particolare:

- Ha costituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) con determina n. 100 del 16.02.2011;l'organismo è stato rinnovato per il successivo quadriennio con determinazione n. 21 del 23 marzo 2015 e per il quadriennio 2019/2023 con determina n. 42 del 7 maggio 2019;
- con atto n.42521 del 11.09.2013 ha approvato il "Piano delle azioni positive per il triennio 2013-2016";
- con atto n. 12030 del 21.09.2016 Deliberazione di Giunta del 23 dicembre 2014, PG n. 361767, ha approvato il "Piano delle azioni positive per il triennio 2016-2019".

Il Piano delle Azioni Positive per il triennio 200-2022 (di seguito "Piano") della Camera di commercio di Viterbo rappresenta uno strumento per offrire a tutte le persone la possibilità di svolgere il proprio lavoro in un contesto organizzativo sicuro, coinvolgente e attento a prevenire situazioni di malessere e disagio. Le amministrazioni pubbliche sono tenute a promuovere e attuare concretamente il principio delle pari opportunità, della valorizzazione delle differenze e delle competenze nelle politiche del personale. In coerenza con questi principi e finalità, nel periodo di vigenza del Piano, si individueranno modalità per raccogliere pareri, consigli, osservazioni e suggerimenti da parte del personale, per poter rendere il Piano più dinamico ed efficace. Il Piano delle Azioni Positive costituisce un'importante leva per l'Amministrazione nel processo di diagnosi di eventuali disfunzionalità o di rilevazione di nuove esigenze. Gli interventi del Piano si pongono in linea con i contenuti del Documento Unico di Programmazione (DUP), del Piano della Performance e del Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e sono parte integrante di un insieme di azioni strategiche, inserite in una visione complessiva di sviluppo dell'organizzazione, dirette a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, anche attraverso la valorizzazione delle persone e delle loro competenze. In quest'ottica, in coerenza con altri strumenti di pianificazione e di programmazione triennale, il Piano delle Azioni Positive è da considerarsi sempre "in progress" e, pertanto, ogni anno sarà aggiornato e approvato il Piano per il triennio successivo.

L'iter da seguire per la redazione di un Piano delle Azioni Positive si compone di una serie di passaggi, tra i quali:

- analisi della situazione di partenza e dei contenuti degli altri strumenti di pianificazione e di programmazione;
- individuazione delle azioni positive;
- approvazione del Piano.

Obiettivi

Il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2020-2022 ricomprende i seguenti obiettivi generali:

Obiettivo 1: Pari Opportunità

Obiettivo 2: Benessere Organizzativo

Obiettivo 3: Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica

OBIETTIVO 1: PARI OPPORTUNITÀ

Per quanto riguarda le **pari opportunità**, anche in relazione alle indicazioni dell'Unione Europea, negli ultimi anni è aumentata l'attenzione delle organizzazioni pubbliche e private rispetto al tema della conciliazione tra lavoro e vita personale e familiare. In tale ottica deve essere inquadrata la Legge n. 81/2017, in precedenza citata, che sottolinea come, oltre a migliorare la competitività, le sperimentazioni sul lavoro agile possano contribuire a migliorare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Per quanto riguarda in particolare la Pubblica Amministrazione, il riferimento normativo è l'art. 14 della Legge n. 124/2015 e la successiva Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 giugno 2017 in materia di lavoro agile. D'altronde è ormai convinzione diffusa che un ambiente professionale attento anche alla dimensione privata e alle relazioni familiari produca maggiore responsabilità e produttività. Le organizzazioni non possono ignorare, infatti, l'esistenza di situazioni, ormai molto diffuse, che possono interferire in modo pesante nell'organizzazione della vita quotidiana delle persone e che, complice da un lato la crisi economica che ha coinvolto molte famiglie oltre a condizioni di disabilità, e, dall'altro, lo slittamento dell'età pensionabile, costringe lavoratori sempre più anziani, a farsi direttamente carico delle attività di cura di figli e genitori anziani, invece di delegarle a soggetti esterni. In un contesto di attenzione alla necessità di armonizzare i tempi di vita personale, familiare e lavorativa, la Camera di commercio di Viterbo applica i vari istituti di flessibilità dell'orario di lavoro, ispirandosi a criteri di equità e imparzialità, cercando di contemperare le esigenze della persona con le necessità di funzionalità dell'Amministrazione. Tutto ciò in un'ottica di trasversalità tra i generi e senza trascurare il necessario investimento culturale e formativo per colmare il *digital gap* tra i dipendenti più giovani e quelli più anziani. Per colmare l'obsolescenza delle competenze sarà necessario definire piani di formazione di medio periodo per un aggiornamento continuo e uno sviluppo della cultura e della Digital Agility che dev'essere trasversale a tutta l'organizzazione per consentire alle persone di operare in modo efficace in contesti complessi e sempre più caratterizzati da trasformazioni digitali. La formazione sarà quindi uno strumento essenziale per la realizzazione di questi obiettivi, parallelamente ad una attività di informazione e sensibilizzazione di tutta la comunità lavorativa. L'attività di informazione utilizzerà prevalentemente modalità che garantiscano la massima partecipazione di donne e uomini con carichi di cura, anche attraverso orari e modalità flessibili.

OBIETTIVO 2: BENESSERE ORGANIZZATIVO

Per quanto riguarda il **benessere organizzativo**, è necessario innanzitutto sottolineare che si tratta di un concetto complesso e molto ampio che può essere condizionato, nella sua percezione, da tutte le scelte dell'Ente, a livello generale, in materia di gestione delle persone, ma anche dalle decisioni e micro-azioni assunte quotidianamente dai dirigenti e dai responsabili delle singole strutture, in termini di comunicazione interna, contenuti del lavoro, condivisione di decisioni ed obiettivi, riconoscimenti e apprezzamenti del lavoro svolto. Alla luce delle indicazioni contenute nella Relazione annuale del CUG sempre maggiore attenzione sarà posta al tema della comunicazione interna e della trasparenza con l'obiettivo di favorire una crescente circolazione delle informazioni ed una gestione collaborativa e partecipativa che punti a rafforzare la motivazione intrinseca e il senso di appartenenza all'organizzazione. Si lavorerà per costruire una mappa delle competenze professionali, strumento indispensabile per conoscere e valorizzare la qualità del lavoro di tutti i propri dipendenti, in un contesto nel quale il processo di digitalizzazione è centrale e le soft skill sono sempre più preziose. Tale mappa guiderà la programmazione dei fabbisogni di nuovo personale e permetterà la ricognizione delle competenze già presenti nell'organizzazione per consentire una migliore allocazione delle persone per garantire da un lato il miglior funzionamento dell'organizzazione e dall'altro di valorizzare il potenziale inespresso, facilitare lo sviluppo professionale, l'apprendimento e la motivazione. Nel prossimo triennio si procederà ad un'analisi dello strumento e della procedura per effettuare una indagine per la misurazione del benessere organizzativo percepito. Tale

rilevazione dovrà connettersi ed integrarsi con altre indagini previste dalla normativa (valutazione dello stress lavoro-correlato) o attivate nell'ambito di progetti di innovazione e sviluppo dell'organizzazione.

OBIETTIVO 3: CONTRASTO DI QUALSIASI FORMA DI DISCRIMINAZIONE E DI VIOLENZA MORALE O PSICHICA

Nell'ambito del **Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica**, saranno inoltre predisposte azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione sull'antidiscriminazione, anche in riferimento ad eventuali iniziative attuate da altri enti e Istituzioni del territorio. Iniziative di promozione, sensibilizzazione e diffusione della cultura della pari opportunità, valorizzazione delle differenze e sulla conciliazione vita – lavoro La Direttiva 2/19 "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche" introduce un format messo a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica e Dipartimento per le pari opportunità - che consente all'amministrazione di trasmettere al CUG le dovute informazioni a consuntivo. In tale ottica, con questo Piano delle Azioni Positive, si è adottato il concetto di "iniziativa" che raggruppa una pluralità di azioni che presentano caratteristiche comuni. Peraltro si rileva come le azioni spesso concorrano al raggiungimento di più obiettivi contemporaneamente e si è voluta dare evidenza di questa multidimensionalità delle stesse.

INIZIATIVA N.1 AZIONI DI SOSTEGNO

Obiettivi: Pari Opportunità, Benessere Organizzativo e Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica

Azioni:

1.1 Azioni di *diversity management* (genere) :

- Azioni di sensibilizzazione finalizzate ad una riflessione dei padri relativamente ad una migliore condivisione dei compiti di cura e alle azioni di sensibilizzazione sull'esercizio di questo diritto;
- Individuazione di modalità di linguaggio idonee ad evitare discriminazioni nelle comunicazioni;
- Azioni di sostegno per favorire il reinserimento del personale assente dal lavoro per lunghi periodi (es. Progetto "Buon rientro"), con particolare attenzione alla maternità.

1.2 Azioni di *diversity management* (disabilità) :

- Sensibilizzazione, formazione e sostegno sul tema della disabilità

1.3 Azioni di *diversity management* (età) :

- Sensibilizzazione, formazione e sostegno sul tema dell'età (*aging diversity*) analizzando soluzioni che consentano di attivare un reciproco scambio di esperienze, conoscenze e capacità tra dipendenti di diverse generazioni.

1.4 Azioni di Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica

- Informazione, formazione e sensibilizzazione contro la violenza di genere

- Informazione, formazione e sensibilizzazione sull'antidiscriminazione

Attori coinvolti: dirigenti e responsabili dei servizi.

INIZIATIVA N. 2 SUPPORTO AL CUG

Obiettivi: Pari Opportunità, Benessere Organizzativo e Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica

Azioni:

- Monitoraggio e sviluppo degli strumenti di conciliazione (part-time, telelavoro, flessibilità oraria, ...)
- trasmissione al CUG, secondo il format messo a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica e Dipartimento per le pari opportunità, delle informazioni previste dalla Direttiva 2/2019

Attori coinvolti: L'ufficio Risorse Umane supporta il CUG fornendo dati e elaborazioni.

INIZIATIVA N.3 AZIONI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Obiettivi: Pari Opportunità, Benessere Organizzativo e Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica

Azioni:

- Analisi dello strumento e della procedura per effettuare una nuova indagine per la misurazione del benessere organizzativo percepito;
- Mappatura delle competenze professionali, strumento indispensabile per conoscere e valorizzare la qualità del lavoro di tutti i propri dipendenti;
- Valorizzazione di buone pratiche e di soluzioni organizzative innovative per migliorare il clima interno, il benessere organizzativo ed il senso di appartenenza.

Attori coinvolti: dirigenti e responsabili dei servizi

Monitoraggio del Piano

Il Piano triennale 2020-2022 sarà sottoposto a monitoraggio annuale che consentirà al CUG di svolgere il proprio compito di valutazione dei risultati delle azioni positive individuate. Anche sulla base degli esiti del monitoraggio annuale, l'Ente approverà il Piano del triennio successivo.

Durata

Il presente Piano ha durata triennale e verrà pubblicato sul sito dell'Ente nell'apposita sezione relativa alle attività

del CUG. Nel periodo di vigenza del Piano saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti da parte del CUG del personale.

Fonti Normative

Legge 20 maggio 1970, n. 300, "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento"

Legge 10 aprile 1991, n. 125, "Azioni per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro"

D.Lgs 8 marzo 2000, n. 53, "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"

D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali"

D.Lgs 26 marzo 2001, n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n.53"

D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 (art. 7-54-57), "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e integrazioni

D.Lgs 9 luglio 2003, n. 215, "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica"

D.Lgs 9 luglio 2003, n. 216, "Attuazione della Direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro"

D.Lgs 1 aprile 2006, n. 198, "Codice delle Pari opportunità tra uomo e donna", a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246

Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego

Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, "Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche"

D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"

Legge 4 novembre 2010, n. 183 (art. 21-23), "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per 15 l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro"

Direttiva 4 marzo 2011 concernente le Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"

D.Lgs 18 luglio 2011, n. 119, "Attuazione dell'art. 23 della legge 4 novembre 2010, n. 183"

Legge 23 novembre 2012, n. 215, "Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni"

Decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013 n. 119, che ha introdotto disposizioni urgenti finalizzate a contrastare il fenomeno della violenza di genere **D.Lgs 15 giugno 2015, n. 80**, "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro", in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183

Legge 7 agosto 2015, n. 124, "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e in particolare l'articolo 14 concernente "Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche"

Legge 22 maggio 2017, n. 81, "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato"

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017 n. 3, recante Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e Linee Guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti (**Direttiva n. 3/2017 in materia di lavoro agile**)

Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 23 Novembre 2017

Decreto del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega in materia di pari opportunità, del **25 settembre 2018** con il quale è stata istituita la Cabina di regia per l'attuazione del suddetto Piano

Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio

Direttiva del 24.06.2019 n. 1, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, recante "Chiarimenti e linee guida in materia di collocamento obbligatorio delle categorie protette. Articoli 35 e 39 e seguenti del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 – Legge 12 marzo 1999, n. 68 - Legge 23 novembre 1998, n. 407 - Legge 11 marzo 2011, n. 25

Direttiva del 26.06.2019 n. 2, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, recante "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni Pubbliche"

